Fondazione

TENDER TO

NAVE ITALIA

ONLUS

La cultura del mare al servizio del sociale

Marina Militare

YACHT CLUB ITALIANO

Bilancio Sociale 2010

"Col 2010 la Fondazione Tender To Nave Italia ONLUS raggiunge la maturità.

Sono saliti a bordo pazienti affidati ai centri di psichiatria, bambini delle scuole elementari, adolescenti difficili affidati dal Tribunale dei minori, persone rese fragili o incerte a causa di malattie.
Abbiamo proposto per tutti la conquista di un diritto ad una migliore qualità della vita, anche quando ospedali, scuole e assistenza sociale non possono fare di più.

L'avventura diventa entusiasmo, allegria, apprendimento, anche se una malattia condiziona presente e futuro.
Nave Italia ha imbarcato 26 progetti: record raggiunto, ma che supereremo nel 2011.
La nostra Fondazione diventa ogni anno di più una risorsa unica a disposizione di chi si impegna a cercare nuove strade per educare ed accogliere, riabilitare e formare.

L'impegno di rendere fruibile a tutti il nostro brigantino e la squadra di marinai ed educatori che lo anima, ci avvicina ai "diversi", centinaia di persone straordinarie che ci insegnano il coraggio di vivere, ogni anno stupendoci di risultati impensabili.
Sono le loro storie a convincerci che la nostra Carta Nave Italia sta tracciando una rotta nuova che porterà oltre confini più lontani di quanto noi stessi osassimo sognare"

Il Presidente
Galeazzo Pecori Giraldi

"Se qualcuno pensasse che la cosa più impegnativa nel condurre un brigantino con 1400 mq di vele siano le manovre a forza di braccia, cadrebbe in errore.

Chi naviga su Nave Italia, infatti, è non solo un marinaio esperto e un militare, ma anche una persona speciale.
È capace insieme di grande professionalità e grande cuore.
Ciò significa saper accogliere ogni settimana da aprile a novembre, gruppi di persone d'ogni età ed estrazione sociale, nelle più diverse condizioni fisiche o psichiche. Impegno, credetemi, a volte non semplice.

Ma Nave Italia ha imparato a fare squadra. Educatori della Fondazione ed Equipaggio interagiscono sempre meglio con medici, infermieri, assistenti sociali, psicologi, insegnanti e volontari, perfino con tirocinanti universitari desiderosi di apprendere una metodologia nuova ed entusiasmante.
Nave Italia si conferma infatti, ambasciatore dell'Italia educante, formativa e solidale nei mari del mondo.

Sotto la conduzione del Comandante Giovanni Tedeschini nella prima parte della stagione e poi del Comandante Massimo Polacci, la maturità richiesta si è consolidata. A questi marinai va la lode della Forza Armata che si onora di averli alle proprie dipendenze.
Ma è soprattutto il grazie sincero di tutti i partecipanti che ci ha colpito, fatto da lettere, disegni e perfino poesie di chi ha scoperto che la divisa che indossiamo unisce e non separa, include e non allontana, abbraccia e mette al sicuro chi rischia d'esser naufrago nella società."

Il Vicepresidente
Ammiraglio di Squadra Franco Paoli

INDICE

1. Presentazione del Bilancio Sociale 2010 .7

2. Storia, missione e obiettivi di Fondazione Tender To Nave Italia .8
2.1 Chi siamo
2.2 La missione
2.3 Gli obiettivi

3. La metodologia .9
3.1 I punti forti di questa metodologia
3.2 Una piattaforma web per la gestione dei progetti educativi

4. La Carta di Nave Italia .13

5. Gli organi istituzionali .15

6. Testimonianze .16
6.1 Intervista a un Educatore della Fondazione Tender To Nave Italia ONLUS
6.2 Operatori saliti a bordo....
6.3 Chi ci ha sostenuto.....

7. Le aree di intervento .19
7.1 Disabilità
7.2 Salute Mentale
7.3 Disagio familiare e sociale
7.4 I Progetti Speciali 2010

8. I numeri delle attività svolte nel 2010 .20

9. La navigazione 2010 .22

10. I progetti realizzati .24
AREA 1: Disabilità
AREA 2: Salute Mentale
AREA 3: Disagio familiare, sociale e scuola
I PROGETTI SPECIALI 2010

11. L'equipaggio di Nave Italia 2010 .56

12. Eventi e manifestazioni a bordo .56

13. Le attività in porto .57

14. Cosa dicono di noi .57

15. Sintesi rendiconto gestionale 2010 .58

16. I nostri partners .59

17. La rotta 2011 .60

18. Come sostenere i progetti su Nave Italia .62

1 Presentazione del bilancio sociale 2010

Il Bilancio Sociale 2010 testimonia le attività svolte dalla Fondazione Tender To Nave Italia (TTNI) ONLUS a beneficio di scuole, centri di salute mentale, ospedali pediatrici, cooperative sociali e ONLUS dedicate all'assistenza delle persone più fragili.
Tra tutti abbiamo portato un vento nuovo nel grande impegno di solidarietà che ciascuno di loro sviluppa.

La vela diventa strumento per riconquistare qualità di vita, capacità di relazione, autonomia, fiducia in se stessi.

Raccontiamo qui le loro storie, storie di gente che si riconosce nella "Carta Nave Italia".

I progetti realizzati nel 2010 sono stati 26, cresciuti ancora per numero e qualità. Chi ha compilato l'Application Form 2010 e si è impegnato a progettare un percorso di riabilitazione, educazione e miglioramento della qualità di vita dei propri assistiti, ha dimostrato di avere fantasia, capacità progettuale, elasticità mentale, coraggio.
Scuole, Ospedali e ONLUS sono più consapevoli dell'unicità dello strumento che la Fondazione TTNI mette a loro disposizione.

Ma valgono davvero costi alti e tanta fatica per un numero così limitato di persone? Se l'eccellenza dei risultati diventa capacità di esplorare e diffondere nuovi modi d'agire, per garantire il diritto di ciascuno ad una migliore qualità di vita, la risposta è sì. I giorni su Nave Italia, i mesi che preparano l'avventura e quelli che la seguono, raccontano risultati che ci convincono d'essere nella giusta direzione. Sono storie di gente che supera un handicap, scopre la gioia di vivere, trova dentro se stessa risorse inattese, si sente accolta da un gruppo che nemmeno s'immaginava di poter incontrare. Ve ne convincerete leggendo questo bilancio di missione.

Abbiamo messo a confronto quest'anno nuove idee su come operare perché la diversità non sia solo limite ma differenza da capire ed includere in un percorso di vita. La metafora della navigazione rende molto concreto tale percorso. Nuove idee per maggiori benefici, soprattutto da chi impara ad usare Nave Italia, sperimentandone la capacità di aiutare, facilitare, formare, proporre, sviluppando attenzione, empatia, sostegno.

Il Bilancio di Missione 2010 racconta l'avventura, le emozioni, l'entusiasmo di progetti molto diversi tra loro. Sono stati tradotti in diari di bordo. Scoprirete come abbia lavorato ciascun gruppo, facendo crescere la consapevolezza di energie e valori nuovi. Se cresce nella persona resa fragile dalla malattia la stima in se stessa e la certezza d'essere capace di fare, cresce anche l'autonomia e cambia il comportamento. Per la prima volta siamo in grado di dimostrarlo scientificamente con il TMA, un test che valuta sei scale diverse di autostima e ci permette di documentare molte delle ragioni per continuare a credere nella nostra mission.

Molto positivi i dati raccolti analizzando i TMA somministrati nella stagione 2010; l'analisi effettuata sperimentalmente su 6 progetti ha rilevato che l'autostima dei partecipanti varia con una tendenza al miglioramento nelle tre fasi Pre, Durante e Post navigazione. L'analisi generale dell'andamento dimostra che l'esperienza di navigazione ha una forte incidenza sull'autostima dei partecipanti, sopratutto per quanto riguarda i fattori della sfera relazionale ed interpersonale. Tale miglioramento dell'autostima appare evidente e più marcato nella fase di navigazione (Durante) e viene poi a stabilizzarsi nella fase Post dei progetti, con valori medi generalmente superiori di 0.5 deviazioni standard dal punteggio medio rilevato nella fase iniziale dei progetti stessi.

Il Bilancio Sociale 2010 si conferma un importante momento di consapevolezza all'interno della Fondazione e tra i suoi beneficiari. Un documento reso migliore dai contributi di chi ha condiviso la nostra avventura. Per questo è importante leggerlo e farlo leggere agli amici.

2 Storia, missione e obiettivi di Fondazione Tender To Nave Italia

2.1 Chi siamo

La Fondazione Tender To Nave Italia è una ONLUS, costituita da Yacht Club Italiano e Marina Militare per promuovere la cultura del mare e della navigazione come strumenti di educazione, formazione, abilitazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia. I beneficiari sono associazioni non profit, ONLUS, scuole, ospedali, servizi sociali, aziende pubbliche o private che promuovano azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie.

2.2 La missione

La Fondazione Tender To Nave Italia ONLUS crede che gli esclusi e gli emarginati, i bambini, gli adolescenti e gli adulti resi fragili da disagio o disabilità, non siano solo “oggetti di tutela”, ma “soggetti” capaci di risposte attive, espressione di energie inattese e di nuove consapevolezze sul proprio valore di persone. Per realizzare la propria missione la Fondazione mette a disposizione un grande veliero armato a brigantino, Nave Italia, condotto da un equipaggio della Marina Militare. Ogni progetto realizzato a bordo è condotto secondo una metodologia educativa straordinaria per efficacia, capacità di incidere sui processi formativi, abilitativi, riabilitativi, dedicati a bambini, ragazzi, adulti, anziani.

2.3 Gli obiettivi

La Fondazione, mediante interventi integrati, opera per fornire servizi di aiuto finalizzati alle persone fragili, disabili e ai minori con disagio fisico e sociale, per testimoniare come sia possibile una diversa qualità della vita che contrasti con l’emarginazione, l’isolamento e l’abbandono di chiunque viva situazioni di disagio.
Tutelare la sicurezza e la salute di tutti i soggetti coinvolti ha imposto uno stretto controllo dello strumento “nave” e lo sviluppo di una metodologia che consente di definire una serie di indicatori di efficienza condivisi per valutare quanto si è riusciti a fare e migliorare l’attività nell’anno successivo.

3 La metodologia

Il 2010 è stato l’anno nel quale il Prof. Michele Capurso e la Prof.ssa Ludovica Rocca, membri del Comitato Scientifico della Fondazione Tender To Nave Italia, hanno sviluppato un lavoro inteso a meglio delineare i principi metodologici propri della Fondazione. Una metodologia capace di promuovere sviluppo della persona.
In cosa consiste?
Ciascun progetto sviluppa tre nuclei temporali (prima, durante e dopo l’attività sulla nave), preoccupandosi della loro connessione reciproca e con i contesti di vita delle persone coinvolte.

Prima (preparazione dell’equipaggiamento).

Ogni persona che partecipa alle attività di Nave Italia sa, prima di iniziare il percorso:
- *cosa farà sulla nave*
- *a cosa serviranno le sue azioni*
- *quale ruolo avrà*
- *che tipo di attività sarà chiamata a svolgere*
- *quali relazioni dovrà attivare per raggiungere gli obiettivi*

Ciascuna di queste competenze ha risposte che attivano nella persona coinvolta percorsi di apprendimento (nelle tre classiche dimensioni del sapere, saper fare, saper essere). Si arriva così alla definizione di obiettivi necessari per navigare. Questi obiettivi vedono il riconoscimento e la piena consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti (la persona in via di sviluppo, i suoi genitori, gli insegnanti della scuola da lui frequentata, gli educatori di eventuali associazioni territoriali, gli educatori di Nave Italia, i servizi socio-assistenziali, i diversi enti locali, ecc.). Essi hanno quindi una valenza trasversale. Sono cioè riconosciuti e valutati anche dalle altre istituzioni nelle quali la persona vive.

Aspetti che gli educatori che preparano le attività di Nave Italia curano prima di iniziare il percorso:

Conoscenza dei contesti ai quali partecipa la persona (es. scuola, casa, associazionismo, gruppo dei pari ….)
Consapevolezza dei legami e collegamenti creabili con questi contesti affinché gli apprendimenti della persona vengano poi riconosciuti e valorizzati. Chi progetta sa che gli apprendimenti della persona che sarà a bordo verranno poi utilizzati anche al di fuori dell’ambiente di Nave Italia, che saranno sviluppate alleanze per potenziare il progetto di crescita della persona affrontando prima i potenziali ostacoli da superare.

Durante (la navigazione)

Le attività durante la navigazione sono organizzate e dotate di senso agli occhi della persona che le deve svolgere. La dimensione dei contenuti (che cosa fare) è data per scontata e ci si concentra su due aspetti del processo educativo.

1. La relazione con gli altri
2. La raccolta di materiale ed idee per la Narrazione/documentazione del proprio percorso

1. La relazione con gli altri, soprattutto in presenza di persone con difficoltà interpersonali, può basarsi sulla costruzione e utilizzo consapevole di una rete di mediatori (emotivi, cognitivi, pratico-concreti) che gli educatori strutturano nella misura in cui conoscono le persone che salgono sulla nave; mediatore è tutto ciò che consente di “creare dei legami”, dei “ponti” tra situazioni altrimenti lontane e non capaci di comunicare direttamente.

2. La raccolta di materiale ed idee per la narrazione del proprio percorso. Uno degli obiettivi comuni a tutte le persone che partecipano alle attività di Nave Italia è quello di creare una narrazione, un racconto del proprio percorso di crescita. Questa modalità non riguarda solo “bambini e ragazzi”, ma è estesa a tutto il personale che prende parte al progetto: educatori, genitori, insegnanti e anche l’equipaggio. Dal punto di vista istituzionale una buona narrazione rappresenta una delle prove più “solide” dell’efficacia e riuscita del progetto, ma anche un indicatore di aspetti che bisognerà migliorare o modificare.

Dopo – il ritorno a casa (la narrazione, la verifica, l'utilizzo delle competenze)

La sfida educativa si riassume in due domande:
In quale modo l'attività di "Nave Italia" è stata capace di modificare attività, relazioni, ruoli che la persona in via di sviluppo vive nei suoi contesti quotidiani?
Che cosa di nuovo si porta a casa questa persona dall'esperienza vissuta?
Le risposte dipendono da qualità e profondità con cui è stata affrontata la fase preliminare. Il "dopo", dunque, si centra su:

- l'integrazione degli apprendimenti della persona nella sua vita quotidiana;
- la narrazione e la documentazione del percorso svolto;
- l'impiego della persona in progetti futuri, con funzioni di tutoraggio e guida di altre persone.

3.1 I punti di forza di questa metodologia

Una metodologia che segue le tappe indicate comporta questi vantaggi:

- *Indicatori per la selezione dei progetti*
  Dalle diverse fasi indicate è possibile estrapolare indicatori concreti utili alla selezione di enti e progetti che chiedono il contributo della Fondazione.

- *Trasferibilità dell'idea*
  Quando sarà a regime (2011), questo modo di agire può diventare una "metodologia per l'uso del mare e della navigazione per progetti educativi con persone in situazione di disagio" ed applicarsi a realtà diverse, sia nazionali che internazionali. Nave Italia diverrà promotrice di questa metodologia, anche attraverso una propria "scuola di formazione" per educatori e persone interessate a sviluppare un metodo di questo tipo.

- *Produzione di materiale documentativo e di esempio*
  La documentazione non è parte aggiuntiva del progetto ma ne costituisce uno degli aspetti salienti. Il materiale prodotto sarà archiviato, reso pubblico (se il suo autore desidera farlo) e utilizzato come esempio per la divulgazione del metodo.

- *Valutazione qualitativa e verifica quale parte di uno schema circolare*
  La verifica di un percorso svolto, basata su aspetti qualitativi, rappresenta un punto di partenza per i progetti del futuro.

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

3.2 Una piattaforma web per la gestione dei progetti educativi

A partire dal 2009 la Fondazione Tender To Nave Italia si è dotata di una piattaforma web per gestire i diversi aspetti metodologici dei progetti educativi. Tale strumento, progettato grazie al lavoro di coordinamento metodologico svolto da Michele Capurso e Ludovica Rocca assieme agli educatori di Nave Italia, è stato sviluppato tecnicamente dallo stesso dott. Capurso e dal consulente tecnico Dr. Simone Borsci. La piattaforma consente di sostenere gli educatori nella fase di progettazione, nella gestione delle attività, nella valutazione generale ed individuale dei risultati e rappresenta un importante strumento metodologico specifico della fondazione.

Alla pagina web www.tendertonaveitalia.net gli educatori che partecipano ai nostri progetti trovano questo:

La piattaforma metodologica di nave Italia

Indirizzo: ***www.tendertonaveitalia.net***

L'accesso è riservato esclusivamente agli educatori di Nave Italia e agli educatori degli enti che partecipano ai progetti.

Struttura generale:

Progetti
- Descrizione iniziale ed aggiornamento in itinere dei progetti che si seguono;
- Indicazioni e materiali per la valutazione dei progetti;
- Documenti di supporto per i progetti (es. materiale da portare a bordo; scheda per elenco dei partecipanti ed accesso ai porti ecc.);

Attività
- Database ricercabile delle attività svolgibili durate la fase di navigazione;
- Inserimento nuove attività nel database;

Educatori
- Indirizzario educatori ed enti;
- Materiali dai corsi di formazione;
- Modulistica Nave Italia.

Valutazione e TMA
- TMA: protocollo di somministrazione breve (6 sotto-scale)
- TMA: protocollo di somministrazione (integrale)
- TMA: protocollo di somministrazione software
- Valutazione dell'andamento della fase di navigazione - questionari per:

  o educatori NI,
  o educatori ente,
  o partecipanti,
  o marina militare.

4 La Carta di Nave Italia

La Fondazione Tender To Nave Italia crede che gli esclusi e gli emarginati, i bambini, gli adolescenti e gli adulti resi fragili da disagio o disabilità, non siano solo “oggetti di tutela”, ma “soggetti” capaci di risposte attive, espressione di energie inattese e di nuove consapevolezze sul proprio valore di persone.

Chi opera nella Fondazione o ne sostiene le attività condivide, pertanto, i seguenti principi:

- È compito di ogni società civile rispettare la diversità per come si manifesta nelle persone affette da malattia, disabilità, disagio, siano esse benestanti o povere, maschi o femmine, di diversa etnia, provenienza, religione. A tutti devono essere assicurate non solo le cure necessarie, ma la qualità di vita e di integrazione sociale essenziali al benessere di ciascuno.

- Ogni azione sviluppata da organizzazioni ed enti pubblici o privati deve perseguire il principio di “non esclusione della persona disagiata”, col massimo impegno, per mezzo di leggi, finanziamenti pubblici, filantropia privata, responsabilità sociale d’impresa, attività no profit, inserimento nel lavoro e altri interventi inclusivi.
Bambini e adulti in condizioni di disagio per ragioni fisiche, psichiche, familiari o sociali, hanno diritto a rimanere in relazione con la propria famiglia, entro un contesto sociale solidale, dove esprimere la propria opinione, soprattutto quando si prendano decisioni che li interessano. Hanno diritto di esprimersi liberamente con la parola, con lo scritto, il disegno, esercitare libertà di pensiero, di coscienza e di religione, di associazione e riunione pacifica.

- Ciascuno, anche se “diverso”, deve essere rispettato nella sua vita privata, protetto da ogni forma di violenza, educato e sostenuto perché possa dare il meglio di sé, lontano da pregiudizi che minino le sue capacità di essere sociale.

- Le persone svantaggiate fisicamente e mentalmente devono vivere una vita completa e soddisfacente. Scuole, ospedali, enti pubblici e organizzazioni private devono scambiarsi tutte le informazioni utili per migliorare la vita delle persone disabili o in difficoltà e garantire non solo l’assistenza medica, sociale, e l’intervento educativo o riabilitativo, ma anche occasioni di incontro, gioco, apprendimento, divertimento.

- La navigazione a vela, il mare e le sue regole, la vita di bordo e i suoi innumerevoli aspetti, sono formidabili strumenti di educazione, abilitazione, riabilitazione, integrazione, socializzazione, crescita e divertimento. Sono mezzi per scoprire il proprio e l’altrui mondo emotivo, esercitare capacità sociali e d’interazione. Sono efficaci ausili per lo sviluppo di programmi tesi ad accogliere la diversità, educare all’inclusione, riscoprire valori e regole, accettare sfide individuali e collettive, recuperare autostima, senso di solidarietà, condivisione, fiducia in se stessi. Offrono inoltre l’opportunità di sperimentare i valori della prudenza e dell’avventura, del “non scontato” e dell’inatteso.

- La navigazione a vela, il mare con le sue regole e la vita di bordo diventano un modo più efficace di altri nell’intervento rivolto a migliorare la qualità di vita e di relazione delle persone più fragili.

Per diffondere e promuovere i valori della vela solidale Fondazione Tender To Nave Italia è socia dal 2008 dell’Unione Vela Solidale con la quale condivide obiettivi e finalità.

5 Gli organi istituzionali

Per la gestione della propria attività la Fondazione si avvale dei seguenti organi istituzionali

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Galeazzo Pecori Giraldi
Vice Presidente: Franco Paoli
Consigliere Esecutivo: Carlo Croce
Direttore Generale: Giovanni Marengo

Maurizio Dallocchio
Attilio Ghiglione
Andrea Haupt
Matteo Melley
Giorgio Mosci
Bruno Puzone Bifulco
Roberto Sestini

Collegio Revisori dei Conti
Presidente: Alessandro Antola
Membri Effettivi: Gioacchino Dell'Olio, Luigi Giancaspero
Membri Supplenti: Alberto Bagnasco, Antonio Cairo

Comitato Scientifico
Direttore: Paolo Cornaglia
Michele Capurso
Gennaro Maddaluno
Ludovica Rocca
Roberto Lombardi

Commissione gestione nave
Nicolò Reggio
Comandante Nave Italia: Massimo Antonio Polacci
Direttore di Macchina Nave Italia: Tommaso la Maestra

Coordinamento
Astrid Muckermann

6 Testimonianze

6.1 Intervista ad un educatore della Fondazione Tender To Nave Italia ONLUS

Pensare a un progetto su Nave Italia costringere a “ripensare da zero” il contesto educativo e progettare un’attività del tutto nuova.

Il lavoro dell’educatore, ovunque operi, non è adatto ad essere racchiuso in un solo contesto. Ci occupiamo di persone definite con l’aggettivo disabili e magari dovremo spiegare che tra loro c’è anche GM, ipovedente pluriminorato, con sindrome di down; preferiamo dire che GM è un ragazzo dolce, dispettoso, taciturno, medio alto, capelli castani, che ama ballare e ascoltare la musica, adora la pizza e fa stupende pause pomeridiane accompagnate da tè caldo. Questo perché uno dei fondamenti che ci accompagnano in questa professione è quello di porre attenzione, impegno e risorse sulle potenzialità residue, su quello che c’è, non su quello che è mal funzionante. Per farlo è indispensabile interagire tra persone, a cominciare da chi sale a bordo per arrivare sino all’ultimo dei mozzi.

Il piacere di condividere

GM è uno dei 478 ragazzi e adulti con cui abbiamo avuto il piacere di condividere il nostro tempo durante gli imbarchi della stagione 2010. Attraverso l’esperienza con loro in questa quarta stagione dall’inizio delle attività della Fondazione, abbiamo verificato l’uscita da un mondo di pregiudizi e stereotipi, che nascono dalla scarsa conoscenza.
L’obiettivo principale che perseguiamo è sempre quello di migliorare la qualità della vita, cosa possibile attraverso l’acquisizione di nuove competenze e spazi d’autonomia. La navigazione diventa didattica, ma soprattutto un pretesto e un metodo per arrivare all’obiettivo. Per non correre il rischio della non riuscita ci alleniamo. Chiedo a GM e a tutti quelli simili a lui quello che potrà ottenere, lo spingiamo verso il progresso che può fare, realizziamo un circuito stupendo di auto-stima e auto-gratificazione che lo porta ad affrontare obiettivi ulteriori. L’errore può nascere quando non si calibra l’intervento; disegnare le attività giuste su un progetto calibrato è fondamentale.

La fiducia

C’è un aspetto fondamentale: di chi fidarsi? Se lo chiedono genitori e insegnanti che salgono a bordo, ma ce lo chiediamo anche noi e tutti i marinai che navigano insieme a noi. Quello a cui forse mi affido di più, dal punto di vista umano, è la nostra capacità di instaurare un rapporto di sincera umanità: non fingere mai. È il solo atteggiamento che permetta la possibilità di ottenere la fiducia sia della famiglia sia del ragazzo che degli operatori che lo accompagnano. GM e gli altri suoi compagni che hanno vissuto l’avventura su Nave Italia, percepiscono istintivamente le persone fasulle.

Educati alla diversità

La qualità della vita passa attraverso l’integrazione, su Nave Italia proviamo a rischiare (non sulla sicurezza, ovviamente) e trasmettiamo a tutti un forte senso dell’avventura, perfino della trasgressione nonostante le regole e il desiderio di uscire fuori dagli schemi, di avere il coraggio e la pretesa di avere voce in capitolo. L’integrazione diventa il nostro mondo, navigare ci fa sentire equipaggio in servizio effettivo, la nave diventa un micro-mondo che serve da esempio al macromondo.
Nave Italia è una vera scuola, è fondamentale l’integrazione, siamo dentro eppure fuori dalla scuola, ma anche fuori da ogni noiosa routine assistenziale o protocollo riabilitativo. Su Nave Italia abbiamo sperimentato un efficace corso per l’autonomia, durante il quale i ragazzi usano spazi, servizi, divertimenti, strumenti e, non ultimi, imparano a conoscere gli abitanti di un mondo misterioso come quello di grandi vele manovrabili grazie alla sapienza della Marina Militare. Alla fine, tutti si scoprono educati alla diversità. Quanto all’inizio creava soggezione, inadeguatezza, senso di protezione si tramuta in scambio: il nocchiere cui il ragazzo chiede informazioni, il nostromo cui chiede l’acqua, il direttore di macchina al quale si chiede aiuto quando il mal di mare opprime. Tutti hanno iniziato a sentire la normalità e non la specialità di chi comunica con loro e hanno ristrutturato il loro essere persone capaci di aiutare, felici di imparare quanta ricchezza esiste nei diversi.

Non solo lavoro

Amare il proprio lavoro non basta. Noi educatori ci serviamo di strumenti tanto quanto i marinai o qualsiasi altro professionista, ma non ne siamo schiavi. Essere spontanei non significa però improvvisare Gli interventi sono programmati e in questa programmazione inseriamo a pieno titolo come attrice principale la famiglia, il contesto dal quale si parte e nel quale si ritorna. L’autonomia sperimentata per una settimana o pochi giorni a bordo è fittizia e parziale se non perseguita anche da chi vive con questi ragazzi il quotidiano in tutte le sue possibilità di realizzazione. Non abbiamo fatto nulla, soprattutto non abbiamo fatto l’interesse dei “diversi”, se non condividiamo il tutto, metodi compresi, con la famiglia e le associazioni, le scuole, i volontari. Si gioisce insieme sul serio se tutti conoscono le regole del gioco. A fine partita ognuno avrà la sua parte. Così ci prepariamo alla prossima stagione. Scrivete il vostro progetto dunque e … provate a navigare con noi.

6.2 Operatori saliti a bordo

“ Anche se i più fortunati possono contare su famiglie che si prendono cura di loro,
i malati di mente soffrono di solitudine.

Pochi credono in se stessi e tutti danno per scontato il prossimo fallimento. Dimostrare loro che sono capaci di imparare, che anche loro sanno fare e possono stare in relazione con altri, serve a ricondurli al sociale...

Come ogni gruppo che inizia un’avventura sul mare anche noi ci siamo preparati prima:
un lungo percorso di conoscenza reciproca fatto di incontri, discussioni, fatiche, risate.
Dalle persone coinvolte, ‘dai matti’, ho ricevuto molte delle risposte alle mie domande, lezioni di coraggio e di umiltà. Il dolore che queste persone hanno attraversato le rendono esseri umani di una sensibilità rara.

Forse non dovemmo chiederci cos’è la malattia, ma cosa a noi può dare la malattia.
Sia la nostra che quella altrui.”

Un’infermiera salita a bordo
Ines Marroccoli

"La nave è un micro-mondo e tutti devono contribuire a renderlo un posto migliore"
Stare insieme, dividersi i compiti, assumersi responsabilità, eseguire "ordini", imparare a chiedere aiuto e a sostenere un amico in difficoltà: questa è Nave Italia.
Non una nave qualunque ma una seconda casa dove i ragazzi acquisiscono maggiore consapevolezza della loro malattia, dovendo far affidamento su se stessi uscendo dalla campana di vetro che quotidianamente li opprime. Ricordo il giorno in cui il mare era mosso e nonostante entrasse acqua dappertutto, le facce afflitte di alcuni e il desiderio di arrivare il più in fretta possibile, i ragazzi hanno manifestato un grande spirito di gruppo e forza d'animo.
Il desiderio di coltivare un'amicizia anche sulla terraferma dimostra che Nave Italia non è stata una semplice vacanza ma un progetto educativo, un'esperienza che ha contribuito a creare legami forti e che realmente porterà ad un cambiamento nella loro vita."

La tirocinante
Elisa Brandimarte

6.3 Chi ci ha sostenuto

"Grazie a Nave Italia, dal 2007 a oggi, circa 2.500 ragazzi portatori di disabilità psicofisiche e adolescenti resi fragili dal disagio familiare o sociale hanno potuto vivere la straordinaria avventura di una settimana di navigazione a bordo del più grande brigantino a vela del mondo.
Mi fa particolarmente piacere che anche grazie al contributo delle Fondazioni di origine bancaria nell'ultimo anno il numero dei ragazzi che hanno potuto partecipare a queste crociere sia cresciuto notevolmente.
Questa iniziativa fa sì che i giovani possano sperimentare da vicino cosa vuol dire vivere in comunità, rispettare l'altro, soccorrere il vicino, essere responsabile del proprio agire. Ovvero sperimentare non solo un'importantissima lezione di vita, ma di vera e propria "educazione civica".

Giuseppe Guzzetti,
Presidente Acri – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.

"La sicurezza è un valore in cui crediamo molto, che diviene elemento imprescindibile quando a essere coinvolti sono i giovani, specialmente quelli resi fragili da un disagio o disabilità. Per tale motivo siamo lieti di aver accolto la richiesta della Fondazione Tender To Nave Italia e di aver contribuito a questo progetto solidale, certificando la nave che ormai da tre anni solca il Mediterraneo e regala a questi ragazzi sereni momenti di incontro."

Ugo Salerno
AD Rina S.p.A.

"SIAD, promotore benemerito della Fondazione Tender To Nave Italia, ha voluto con questa iniziativa apportare un contributo concreto e significativo a favore del benessere delle persone più deboli della società: bambini, adolescenti, portatori di handicap fisico, psichico, sensoriale, malati e anziani, promuovendo il mare e la navigazione quali esperienze di educazione, formazione e terapia."

Roberto Sestini
Presidente SIAD S.p.a.

L'attenzione alle cosiddette "diversità", la sensibilità nei confronti delle persone rese fragili da disagi familiari o sociali, la capacità di integrare le stesse nella "normalità" del vivere quotidiano, sono valori che devono appartenere alle istituzioni, alla comunità ed alle persone che compongono una società e che la qualificano come civile.
L'aver potuto accompagnare in questi anni un'iniziativa quale "Tender To Nave Italia", ha rappresentato motivo di orgoglio per il Gruppo Unicredit e di grande condivisione, da parte delle persone di Unicredit, dello spirito che anima questa straordinaria avventura.
I risultati ottenuti nella storia della Fondazione vanno ben al di là dei numeri, davvero importanti, degli ospiti di Nave Italia. Lo sguardo sereno, il sorriso e la gioia, veri fino in fondo, di uno di questi ragazzi ci fanno dire: Ne valeva la pena!

Attilio Ghiglione
AD Cordusio Fiduciaria Spa

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

7 Le aree di intervento

Le aree di intervento di Fondazione Tender To Nave Italia sono:

7.1 Disabilità

Chi vive nel mondo normale raramente può calarsi nella parte di chi si trova a negoziare ogni giorno con la propria realtà oppure si vede di colpo scaraventare nella crudeltà di un handicap. "Penso – scrive con rabbia uno di loro - che essere disabile non significhi essere inutile! Conosco normodotati davvero inutili: non servono a nulla, sia in famiglia che nella società, non hanno ambizioni, voglia di fare, obiettivi da raggiungere. I veri disabili son quelli che non capiscono cosa voglia dire "disabilità". Non inutile né emarginato, ma persona con esigenze particolari, che tanto più gravi sono quanto meno trovano risposta. La qualità della nostra vita è conquista d'ogni giorno, come per gli altri, ma più faticosa. Ciascuno di noi può raggiungere obiettivi gratificanti, imparare, capire, conoscere. Non importa quanto piccole siano le conquiste o quanto poco si riesca a fare: l'importante è non essere esclusi. Non ho grandi prestazioni fisiche, né scolastiche e nemmeno intellettive, ma rivendico la mia utilità sociale. Non voglio sentirmi inferiore né tollerato né fare pietà a nessuno. Sono una persona con i diritti di chiunque altro e sono felice quando mi sento accolto ed incluso".

7.2 Salute mentale

"Vorresti dirmi di grazia quale strada prendere per uscire di qui?"
"Dipende soprattutto da dove vuoi andare" disse il Gatto.
"Non m'importa molto..." disse Alice.
"Allora non importa che strada prendi" disse il Gatto.
"..purchè arrivi in qualche posto" aggiunse Alice a mo' di spiegazione.
"Ah, per questo stai pure tranquilla" disse il Gatto "basta che non ti fermi prima."
Alice trovò la risposta ineccepibile e pertanto arrischiò un'altra domanda. "Che tipo di gente abita da queste parti?"
"In quella direzione" disse il Gatto agitando la zampa destra "abita un Cappellaio; e in quella" agitando l'altra zampa "abita una Lepre Marzolina. Puoi andare a trovare l'uno o l'altra, tanto sono matti tutti e due."
"Ma io non voglio andare fra i matti" osservò Alice.
"Be', non hai altra scelta" disse il Gatto. "Qui siamo tutti matti. Io sono matto, tu sei matta."
"Come lo sai che sono matta?" disse Alice.
"Per forza" disse il Gatto "altrimenti non saresti venuta qui."

Alice's Adventures in Wonderland Charles Lutwidge Dodgson, 1865

7.3 Disagio familiare e sociale

La delinquenza (minorile e adulta), la tossicodipendenza, l'alcolismo, la solitudine dell'anziano, la disoccupazione, la prostituzione, l'immigrazione clandestina sono tutti fenomeni sociali visibili, rilevabili, noti. Spesso invadono la cronaca quotidiana generando ansia e senso d'impotenza. Dentro quei problemi così complessi, ci sono storie di individui con vite complicate. In quelle vite s'intrecciano molte, troppe, esperienze negative. Chi lavora per recuperare quelle persone alla società è costretto ad agire con risorse limitate e affrontare molte delusioni. È consapevole del fatto che, se fosse stato possibile intervenire prima, forse quel problema non si sarebbe verificato oppure avrebbe avuto manifestazioni meno gravi. Anche la gente comune, davanti al problema conclamato si domanda: "non sarebbe stato possibile accorgersi prima che qualcosa non andava?". Dovremo dunque arrenderci? Provate a proporre un imbarco su Nave Italia a un adolescente che ruba negli appartamenti e porta in tasca un coltello. Scoprirete che non ha mai avuto un padre, nessuna regola se non quella della propria banda, nessuna percezione di quanta fatica ciascuno faccia per portare a casa un salario.

Provate a invitarlo ad accogliere persone più fragili di lui, perché nati “diversi”. Potrebbe accadere che il “delinquente” impari, senta di non essere il più sfortunato del mondo, affronta una rotta nuova sulla quale gli è possibile navigare. Non facile né probabile che raggiunga nuovi orizzonti, ma per la prima volta gli diventa possibile.

7.4 I progetti speciali 2010

Giovanni Soldini e Vincenzo Venuto con la Fondazione Telecom Italia insegnano il rispetto dell’ambiente agli adolescenti

I futuri dirigenti delle ASL della Regione Campania imparano i segreti della leadership di servizio con il Master DAOSAN dell’Università di Salerno.

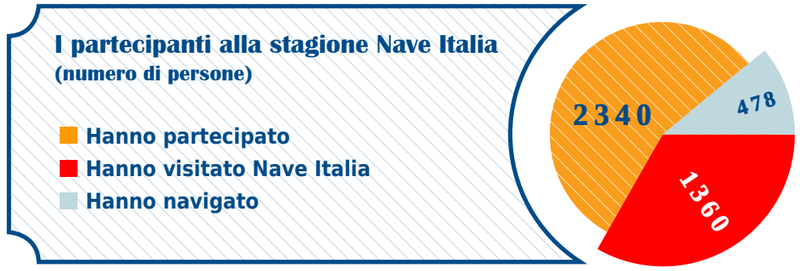
8 I numeri delle attività svolte nel 2010

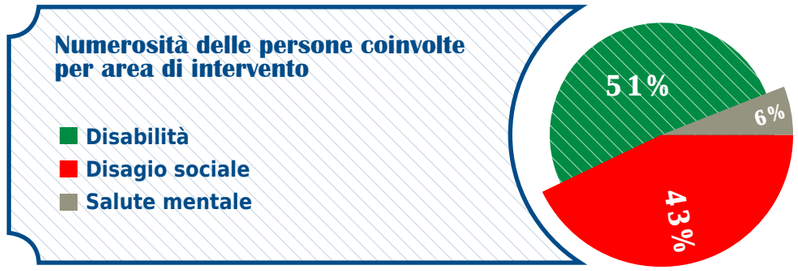
Nella stagione 2010 sono stati sviluppati 26 progetti per un numero di partecipanti agli imbarchi che ha raggiunto quota 478.
Sono stati inoltre realizzati 5 eventi a vantaggio di beneficiari, comunicazione e attività di raccolta fondi o d’attenzione a donatori e filantropi interessati a sostenere i progetti della Fondazione.

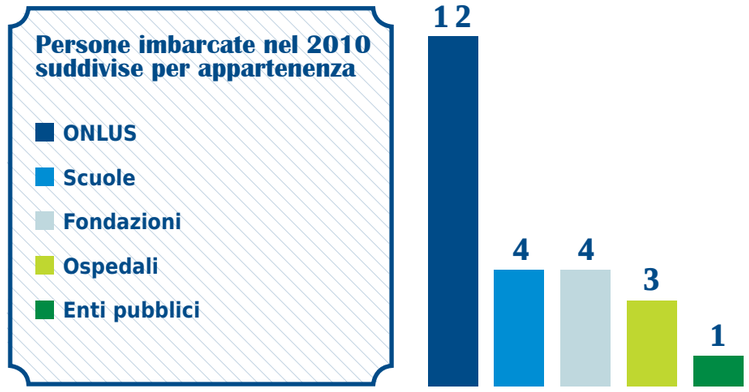
Totale Beneficiari e Visitatori:
Le persone impegnate nei progetti sono state circa 2.340, (tra beneficiari diretti, accompagnatori, familiari, educatori, psicologi, infermieri ecc). Tra questi 478 hanno navigato con una media di 18 naviganti per progetto e 1.360 visitatori saliti a bordo.

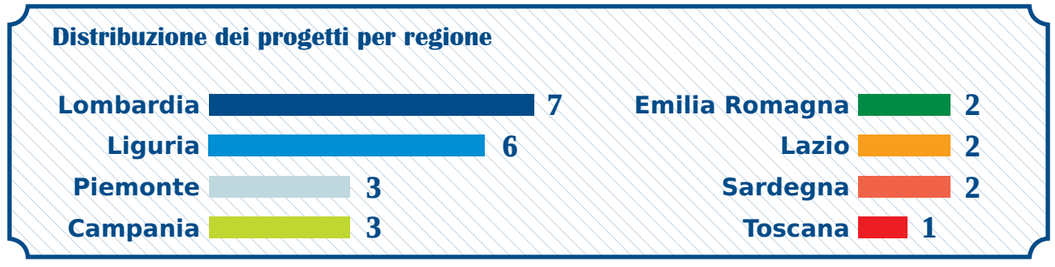
I BENEFICIARI che hanno navigato nel 2010

Scuola Chiabrera, Genova Sanpierdarena	17
Associazione Vela Solidale, Cagliari	19
Associazione Italiana Persone Down, Roma	20
Associazione Dopo di Noi, Biella	14
Fondazione CaRiSpe, La Spezia	18
Scuola de Filippo/Vico, Arzano	17
CPS Ospedale Fatebenefratelli, Milano	12
Fondazione Magica Cleme ONLUS, Monza	23
Associazione SOS 70 Ospedale San Raffaele, Milano	23
Ospedale Giannina Gaslini, Genova	22
Istituto Davide Chiossone, Genova	23
Associazione RING 14, Reggio Emilia	20
Associazione Italiana Dislessia, Milano	21
Associazione Vivere ONLUS, Chieri (TO)	22
Associazione Meglio Insieme, Genova	18
Fondazione Telecom Italia, Roma	18
CRA, Bonate Sotto (BG)	22
CEFAL, Bologna	22
Associazione Papa Giovanni XXIII, Fossano	24
Associazione In-Oltre, Bergamo	23
Master Daosan, Salerno	18
Associazione Il Disegno, Albanella (SA)	21
Fondazione Meyer, Firenze	21
Istituto Martinitt e Stelline Pio Albergo Trivulzio, Milano	14
Associazione Ligure Per I Minori	6
TOTALE NAVIGATORI 2010	**478**









9 La navigazione 2010

TRATTA	PERIODO	MIGLIA	ORE MOTO	ORE FONDA
La Spezia - Genova	09-apr/11 apr	72,2	12.55	34.50
Genova - La Spezia	12-apr/12 apr	55,6	7.55	0
La Spezia - Cagliari	26-apr/29 apr	347,1	63.00	0
Cagliari - Arbatax - Olbia	02-mag/07 mag	194,6	38.20	53.40
Olbia - Civitavecchia	08-mag/09 mag	134	26.45	0
Civitavecchia - La Spezia	11-mag/16 mag	335,6	63.50	73.25
La Spezia - S.Margherita - La Spezia	21-mag/22 mag	0	0	0
La Spezia - S.Margherita - La Spezia	22 mag/22 mag	0	0	0
La Spezia - S.Margherita - La Spezia	22 mag/23 mag	99,2	18.30	0
La Spezia - La Spezia	25 mag/29 mag	85,8	18.15	66.20
La Spezia-Genova - La Spezia	01 giu/05 giu	181	31.50	16.20
La Spezia - La Spezia	08-giu/12 giu	194	36.05	47.40
La Spezia - La Spezia	15-giu/17-giu	14,8	3.05	39
La Spezia - La Spezia	18-giu/20-giu	15,5	4.05	38.30
La Spezia - Genova	22-giu/26-giu	249,7	42.15	48.20
Genova - Portoferraio - Genova	29-giu/03-lug	273,8	45.50	45.20
Genova - Genova	06-lug/10-lug	76,5	12.50	78.25
Genova - Portoferraio - Civitavecchia	13-lug/18-lug	234,8	41.50	70.10
Civitavecchia - Civitavecchia	20-lug/25-lug	290,5	47.25	65.25
Civitavecchia - Civitavecchia	27-lug/01-ago	235,1	40.55	30.30
Civitavecchia - La Spezia	03-ago/04 ago	154,1	23.05	0
La Spezia - Le Grazie	31-ago/05-set	147,1	25.45	29.35
Le Grazie - La Spezia	07-set/10set	30,7	10.35	64.40
La Spezia - La Spezia	14-set/18-st	38,4	7.50	66.45
La Spezia - Genova	21-set/25-set	72,2	16	60.40
Genova - La Spezia	29-set/02-ott	81,1	16.10	64.20
La Spezia - Genova - Civitavecchia	05-ott/08-ott	252,6	43.05	11.55
La Spezia - Genova - Civitavecchia	08-ott/08-ott	0	0	0
La Spezia - Genova - Civitavecchia	08-ott/09 ott	0	0	0
Civitavecchia – Salerno	12-ott/14-ott	219,7	45.45	0
Salerno - Porto S. Stefano	16-ott/19-ott	236,9	41.35	7.40
Porto S.Stefano - Genova - La Spezia	21-ott/25-ott	219,9	42.15	35.05
TOTALE		4542,5	827.15	1048.35

10 I progetti realizzati

AREA 1 - Disabilità

“EOLO, DIVENTIAMO CITTADINI DEL MARE”

Associazione Vela Solidale Sardegna Onlus - Cagliari

Protagonisti: 14 persone di età compresa tra gli 11 e i 44 anni con problematiche varie (disabilià, difficoltà sociali,...); 5 tra operatori e accompagnatori.

Date navigazione: 2 – 7 maggio Cagliari / Olbia

Obiettivi del progetto: Il progetto mirava a migliorare la qualità di vita attraverso la conoscenza del mare e delle attività nautiche per i portatori di handicap psico-fisico sociale; sviluppare attività riabilitative e terapeutiche attraverso la navigazione a vela. Cooperare e collaborare con la Fondazione TTNI e con autorità e organismi locali, in particolare con operatori attivi nel settore della nautica e nell’area del disagio fisico, mentale e sociale.

Azioni formative: Preparazione all’esperienza su Nave Italia con un corso di vela sperimentale realizzato da Vela Solidale Sardegna. Realizzazione da parte di operatori VSS di materiale multimediale; verifica e valutazione dell’esperienza. Completamento del TMA per 9 dei partecipanti.

Il gruppo ha partecipato attivamente con l’equipaggio alla vita di bordo consentendo ai partecipanti di socializzare, acquisire capacità relazionali e facilitare il recupero fisico alleviando così il disagio psicologico di alcuni soggetti.

Notte di mare

Comandante,
tra equipaggio e ragazzi
volontari in mezzo a uomini,
militari,
la Sardegna giriamo
e sempre il segno ci lasciamo
tra coscienza e a casa,
Notte di mare
tra tifo e libertà
lavoro e responsabilità
tra la pizza buona di Davide e Bruno.
Notte di mare
tra poesia e dedica
e partite da tifare,
vittorie da sperare,
foto, attività, vita, abilità,
tra notte di mare, notte da amare

Gianmichele

Gianmichele è un ragazzo con sindrome di Asperger appassionato di poesia.

Ha scritto “Notte di mare” dopo aver assistito con l’equipaggio, i compagni e gli operatori ad una partita.

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

“RAGAZZI DOWN AL TIMONE”

AIPD – Associazione Italiana Persone Down Onlus - Roma

Protagonisti: 20 persone di cui 11 ragazzi con sindrome di Down di età compresa tra i 21 e i 26 anni.

Date navigazione: 11 - 16 maggio Civitavecchia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Promuovere l’inclusione sociale delle persone Down attraverso la navigazione a vela ed in particolare: aiutare e stimolare la pratica e il consolidamento del lavoro di gruppo; promuovere le autonomie di base dei ragazzi con Sindrome Down coinvolgendoli nella gestione dell’imbarcazione e nell’organizzazione attiva dei propri spazi. Incrementare l’autostima delle persone coinvolte fornendo un percorso ricco di esperienze dirette. Sensibilizzare la popolazione rispetto alle capacità che possono essere espresse dalle persone con sindrome di Down.

Azioni formative: Prima dell’imbarco dieci persone down hanno trascorso tre giorni a Roma per approfondire la conoscenza reciproca e sperimentarsi in situazioni di gruppo (cucina, pulizia, convivenza) che sarebbero state all’ordine del giorno su Nave Italia. Il setting educativo rappresentato dal veliero ha favorito il raggiungimento di obiettivi difficili da ottenere in brevi periodi. L’esperienza sul veliero ha “costretto” i partecipanti a trovare un proprio adattamento a un contesto dove le richieste e le piccolo sfide erano all’ordine del giorno.

“La prossima sfida è insegnare a uno di loro a lavorare a bordo per almeno un mese...”

Daniele Castigliani

AREA 1 - Disabilità

"NUOVE ONDE PER LA MIA VITA"
Associazione Dopo di Noi - Biella

Protagonisti: 14 adulti (20 - 42 anni) con disabilità intellettiva (sindrome di Down, ritardo mentale di grado medio-lieve).

Date navigazione: 25 - 29 maggio 2010 La Spezia /La Spezia

Obiettivi del progetto: Il progetto mirava a sostenere giovani adulti disabili residenti nel territorio biellese, nella costruzione di prospettive di vita autonoma, mediante la presa di coscienza del proprio essere adulto. Obiettivi importanti erano il distacco graduale, anche residenziale e l'inserimento sociale, momenti ineluttabili quando vien meno il sostegno famigliare.

Azioni formative: Laboratorio "Scoprire la vita nel mare" e organizzazione partecipata delle attività di bordo. Con parte dei partecipanti si è lavorato nei mesi precedenti l'imbarco per imparare alcune nozioni su temi quali la vita di mare, le coste e i paesaggi marini. Per ciascuno di questi temi i ragazzi hanno preparato dei cartelloni che, una volta a bordo, hanno illustrato ai loro compagni. In quello stesso periodo inoltre lo stesso gruppo di ragazzi ha sperimentato alcuni dei laboratori che sono stati poi proposti sulla nave, con lo scopo di essere già capaci di svolgerli e poter essere d'aiuto agli altri. Nella fase post-imbarco si è rielaborata e verificata l'esperienza anche con una serata di esposizione fotografica e racconti dell'esperienza aperta alle famiglie e ai volontari dell'associazione.

"Ringrazio tutto l'equipaggio di Nave Italia per la disponibilità e simpatia
P.s.: ...a parte il gavettone"

Loredana

"MAGICA CLEME ALL'ARREMBAGGIO"
Fondazione Magica Cleme - Monza

Protagonisti: 11 bambini e adolescenti in cura presso il reparto di emato - oncologia pediatrica presso l'ospedale San Gerardo di Monza, 10 accompagnatori, 2 operatori.

Date navigazione: 15 - 17 giugno La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Il progetto era finalizzato a ridare il sorriso a bambini e famigliari in un periodo difficile della loro vita. I bambini malati di tumore sono soggetti a routine ospedaliere molto pesanti. La possibilità di avere momenti di divertimento e di svago rende più sopportabile la malattie e le terapie, portando spesso benefici anche in ambito medico.

Azioni formative: Ampio spazio è stato dato alle attività d'animazione, ludiche ed educative: i laboratori creativi e manuali (magliette e quadretto dei nodi) e i giochi di gruppo (da tavolo, la caccia al tesoro). Su Nave Italia è stato inoltre realizzato un gioco di grande gruppo, la pentolaccia, e una merenda comune. L'eterogeneità dei partecipanti (adulti genitori, adolescenti e bambini) ha permesso di lavorare per sottogruppi di interesse: nei tre giorni di imbarco una coppia di adolescenti si è occupata dell'elaborazione del video fotografico, proiettato durante la cerimonia di consegna dei diplomi, le mamme hanno avuto la possibilità di incontrarsi e confrontarsi sulle problematiche - anche di tipo medico - dei figli, i bambini e gli adolescenti di pescare, giocare e dedicarsi a laboratori manuali e ludici.

Alcune attività hanno coinvolto l'intero gruppo: mamme, papà e ragazzi hanno giocato insieme, suddivisi in due squadre e hanno ballato durante la serata danzante.

" ...abbiamo riso, scherzato, cantato e ballato, abbiamo vissuto come dei veri marinai e se mi chiedessero di ripartire non esiterei nemmeno un attimo a dire di sì!
Sono stati tre giorni indimenticabili! un bacio"

Ilaria

AREA 1 - Disabilità

"UN'ESPERIENZA NEL BLU"

Centro educazione motoria Asl 5 spezzino
Fondazione Carispe - La Spezia

Protagonisti: 13 persone di cui 7 adolescenti tra i 13 e i 18 anni disabili e normodotati e 5 operatori / accompagnatori

Date navigazione: 18 - 20 giugno La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Il progetto ha proseguito l'intervento educativo iniziato nel 2009 in cui le famiglie dei ragazzi e i ragazzi stessi hanno acquisito una più profonda consapevolezza dei bisogni, delle risorse e delle abilità di ciascuno, all'interno della cornice rappresentata dalla relazione figli-genitori. Il progetto 2010 ha proposto un'esperienza di autonomia ed integrazione dedicata agli adolescenti senza la presenza dei genitori a bordo, sperimentando percorsi di autonomia sotto il tutoraggio delle figure educative presenti, allo scopo di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse e delle proprie motivazioni, nonché maggiore padronanza delle proprie azioni.

Azioni formative: La navigazione sul brigantino è stata preceduta da tre incontri di discussione e programmazione attività di bordo. L'attività principale che ha scandito tutto l'imbarco è stata la preparazione del Reportage di viaggio (una narrazione collettiva dell'esperienza in forma di documentario); l'emoziometro e l'attività portfolio hanno inoltre aiutato i partecipanti ad esprimere e a condividere le loro emozioni.

Il progetto ha presentato un ulteriore elemento di novità nell'affiancamento di alcuni coetanei, allievi di un Istituto Magistrale del territorio spezzino, già inseriti in un progetto di integrazione con giovani disabili: l'Istituto Martinitt e Stelline.

"...la serietà dei militari, la giocosità dei ragazzi insieme hanno creato un equilibrio perfetto in cui nessuno si sentiva diverso."

Martina

"CAMPO SCUOLA SAN RAFFAELE"

Ass. SOStegno 70 - Milano

Protagonisti: 17 adolescenti insulino – dipendenti con diabete mellito Tipo 1; 6 medici dell'Ospedale San Raffaele

Date navigazione: 22 - 26 giugno La Spezia / Genova

Obiettivi del progetto: Fornire ai ragazzi i mezzi per raggiungere e mantenere un buon clima metabolico; impartire e verificare le informazioni necessarie di base per la corretta gestione della terapia insulinica nelle diverse situazioni della vita di tutti i giorni. Abituare così i giovani all'indipendenza e alla disciplina nel controllo quotidiano del diabete; permettere ai ragazzi di incontrarsi e vivere insieme un'esperienza di vita attiva e sportive e in particolare fornirgli gli elementi necessari per effettuare corretti adeguamenti insulinici in base alle caratteristiche dell'attività praticata.

Azioni formative: Incontri di progettazione e programmazione dell'esperienza con tutti i soggetti coinvolti; a bordo molte delle attività hanno riguardato giochi di conoscenza e fiducia, in affiancamento alla condivisione della vita di bordo e delle attività nave, quali principali strumenti utilizzati. Successivamente si è creato il fotoromanzo grazie al quale i ragazzi si sono maggiormente coinvolti e affiatati. Dopo la navigazione il gruppo ha verificato e condiviso l'esperienza con la cittadinanza.

Il progetto ha permesso di lavorare non solo sugli aspetti medici della malattia ma anche su quelli relazionali e di gestione della propria autonomia del rapporto con regole e limiti, lontani dall'iperprotettività famigliare.

"Credo che noi di Sostegno70 siamo stati la ciurma più indisciplinata imbarcata su Nave Italia...questo viaggio è stato un bellissimo momento di crescita per i ragazzi e gli operatori. Grazie"

Franco "The Doc"

AREA 1 - Disabilità

"ESSERE EQUIPAGGIO DI UNA NAVE: CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA INDIVIDUALITÀ E DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ IN ESITI DI PATOLOGIA TUMORALE CEREBRALE DELL'INFANZIA E ADOLESCENZA"

Ospedale Giannina Gaslini - Genova

Protagonisti: 18 di cui 13 ragazzi tra i 14 e i 20 anni affetti da endocrinopatie secondarie e pregressa neoplasia cerebrale; 4 operatori.

Date navigazione: 29 giugno - 3 luglio La Spezia / Genova

Obiettivi del progetto: Stimolare le proprie capacità espressive e l'autoconsapevolezza rispetto alle proprie capacità motorie.

Azioni formative: L'attività principale che ha scandito tutto l'imbarco è stata la preparazione allo spettacolo finale con i burattini. Oltre ai veri e propri preparativi per la messa in scena i ragazzi hanno condiviso attività di conoscenza e di espressione.

Durante gli incontri successivi alla navigazione è possibile affermare che tutti i ragazzi hanno apprezzato la gestione "visibile e comunitaria" della terapia; questo si riscontra anche in una maggiore responsabilità e capacità di autogestione delle terapie.

"...abbiamo lucidato il ponte, lavato i piatti e navigato a vela. Grazie al gioco di squadra, abbiamo lavorato bene e senza troppa fatica. Serberò sempre un bellissimo ricordo di questo viaggio, ho capito che, anche avendo alcuni problemi, si può fare qualsiasi cosa."

Alessandro

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

"A GONFIE VELE"

Istituto David Chiossone - Genova

Protagonisti: 14 ragazzi di età compresa tra i 18 e i 26 anni non vedenti e ipovedenti; 2 educatori e 3 riabilitatori dell'Istituto; 4 educatori e volontari del CAI di Genova

Date navigazione: 13 - 18 luglio Genova / Civitavecchia

Obiettivi del progetto: Integrazione tra ragazzi con l'equipaggio durante l'esperienza di bordo; integrazione con l'equipe di riabilitatori, educatori ed accompagnatori per potenziare così lo spirito e la capacità di collaborazione e l'assunzione di ruoli e responsabilità. Aumentare autostima e consapevolezza nei soggetti coinvolti favorendo il problem solving e la capacità di mediare in situazioni di tensione relazionale o insofferenza.

Azioni formative: E' stata necessaria una visita di gruppo a Nave Italia per un'esplorazione accurate dei locali, sono state acquistate ventose e corde per segnalare botole aperte interne, ricercati brani di letteratura marina e relativa traduzione in braille e in nero a caratteri ingranditi. A bordo, tutti i giovani hanno partecipato con entusiasmo, precisione e buon livello di autonomia ai propri compiti assegnati. Tutti hanno effettuato la salita a riva dimostrando così grande capacità di superare i propri limiti. Nel rapporto con gli adulti il contesto "marino" ha favorito l'insorgere di modalità di relazione più mature, meno richiedenti di assistenza, motivate a mostrare le personali capacità e competenze, di oltrepassare i propri limiti con passione e motivazione.

"se non provi non sai"

Carolina

AREA 1 - Disabilità

"NAVIG@RE NAVIGANDO"

Fondazione Telecom Italia
Associazione Italiana Dislessia - Roma

Protagonisti: 17 adolescenti e preadolescenti dagli 11 ai 16 anni con Disturbo Specifico di Apprendimento (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia) e 4 operatori.

Date navigazione: 20 - 25 luglio Civitavecchia / Civitavecchia

Obiettivi del progetto: La Fondazione Telecom Italia ha scelto di collaborare con l'Associazione Italiana Dislessia per combattere il DSA, facilitando la diffusione e stimolando l'utilizzo degli strumenti informatici. Rispetto ai ragazzi partecipanti gli obiettivi erano tutti atti al facilitare l'acquisizione di maggiore consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento; rinforzare così l'autostima per affrontare le sfide dove il DSA crea una barriera.

Azioni formative: Incontri pre-imbarco di confronto finalizzati all'organizzazione dei giorni a bordo, i ragazzi hanno preparato un glossario di termini marinareschi e carte nautiche per la lezione di carteggio. Su Nave Italia si sono svolte attività specifiche per il DSA, realizzate con strumenti informatici (lavagna interattiva multimediale, videocamere, fotocamere, mp3 e pc portatili) e particolari metodologie d'insegnamento.

Il progetto ha permesso di lavorare sia sulla parte cognitiva-didattica sia su quella relazionale ed esperenziale, grazie all'incisività del setting educativo formativo rappresentato dal "mondo Nave Italia".

"Per non studiare controvento, ma navigare a gonfie vele con la tecnologia, lasciandosi alle spalle le tempeste scolastiche"

Associazione Italiana Dislessia

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

"TENDER TO LIFE"
Ass. Papa Giovanni XXIII - Fossano

Protagonisti: Hanno partecipato all'imbarco 19 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 20 anni e una ragazza di 24 anni. Il gruppo era composto da ragazzi ospiti delle case famiglia della Ass. Papa Giovanni XXIII a causa di disagio sociale e/o lieve disabilità intellettiva o fisica; 4 operatori

Date navigazione: 14 - 18 settembre La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Integrazione tra ragazzi normodotati e ragazzi diversamente abili; miglioramento dell' autostima.

Azioni formative: Le attività previste nella fase di progettazione sono state realizzate in buona parte. Le modificazioni del programma sono avvenute sia a causa delle condizioni meteomarine avverse, sia per la difficoltà di gestione del gruppo. Le attività che hanno entusiasmato maggiormente i ragazzi sono state il laboratorio magliette, e tutte le attività marinaresche.

"Perché un altro mondo è possibile"

AREA 1 - Disabilità

“VEDERE IL MARE DAL MARE”
Ass. Vivere Onlus - Chieri

Protagonisti: 19 persone di età compresa tra i 19 e i 67 anni, alcuni dei quali con disabilità mentali; 3 operatori

Date navigazione: 21 - 25 settembre La Spezia / Genova

Obiettivi del progetto: Dall’adattamento iniziale (aperture al nuovo, autodisciplina) alla vita di bordo (con i suoi ritmi ed i suoi modelli) al divenire proattivi (coesione, consapevolezza, integrazione) per essere di concreto aiuto nel problem solving quotidiano. Apprendere davvero cosa significa “Vedere il Mare dal Mare”.

Azioni formative: I partecipanti hanno svolto, secondo le loro possibilità, tutte le attività proposte acquisendo sempre di più consapevolezza e una nuova mentalità di squadra attraverso giochi di condivisione e di espressione. Il gruppo si è armonizzato soprattutto grazie alle abitudini, le regole di bordo e le attività marinaresche. Secondo gli accompagnatori alcuni hanno dimostrato di saper fare cose (positive) mai riscontrate in passato, acquisendo maggiore sicurezza ed una mentalità di gruppo certamente positive.

Da parte degli operatori è in corso una verifica scientifica relativamente agli obiettivi definiti per ogni singolo partecipante.

“La solitudine rende non solo tristi, ma diminuisce la capacità di reazione. Grazie anche a Nave Italia abbiamo sconfitto tutto questo, dimostrando che il volontariato è una storia di successo.”

Renato Comes

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

“DESIDERIO DI LIBERTÀ”
Ass. In-Oltre Onlus - Bergamo

Protagonisti: 21 tra ragazzi e relativi accompagnatori più gli educatori dell’Ente.

Date navigazione: 5 - 8 ottobre La Spezia / Livorno

Obiettivi del progetto: relativamente ai singoli partecipanti disabili si è cercato di sviluppare e consolidare aspetti della propria autonomia personale e relazionale.

Azioni formative: Il filo conduttore dell’esperienza è stata una bellissima attività di giocoleria che ha permesso ai partecipanti anche di condividere maggiormente l’esperienza. E’ stato realizzato tutto il programma previsto, compreso un bagno a mare; le attività prettamente marinaresche hanno inoltre favorito l’inclusione e la coesione del gruppo.

“Sono stato in vacanza grazie all’associazione In-oltre su una bellissima nave.
Ho conosciuto ragazzi meravigliosi, la vita a bordo con il Comandante Massimo Polacci e i suoi ragazzi non è facile perchè ci sono regole da rispettare e bisogna ascoltare sempre, non si può fare quello che si vuole. Anche lo stare insieme diventa un lavoro molto importante, ma io ce l’ho fatta!
Questo percorso mi ha regalato emozioni. Ora so che posso e sto riuscendo.
So che uno sguardo che impara è uno sguardo che insegna! Grazie“

Matteo

AREA 1 - Disabilità

“CAMPO SCUOLA MEYER”
Fondazione Meyer - Firenze

Protagonisti: 16 adolescenti con diabete mellito Tipo I, della fascia di età dei 14-17 anni; 5 operatori.

Date navigazione: 21 - 25 ottobre Porto Santo Stefano / Spezia

Obiettivi del progetto: Autogestione - sperimentare l’autocontrollo senza famigliari: questo è uno degli obiettivi raggiunti. Da parte di tutti c’è stata totale autogestione e responsabilità individuale. Socializzazione della malattia - tutti i momenti di socializzazione sono stati ben accettati e da parte dei ragazzi si è notata la capacità di potenziarsi a vicenda.
Autostima e controllo emotivo - molto meglio della tipologia standard dei loro campi scuola.
Sviluppare l’autostima, la responsabilizzazione, il controllo emotivo.
Mettersi in gioco insieme a loro aiuta nel rapporto medico paziente.

Azioni formative: Attività mirate a potenziare, sviluppare e consolidare le capacità apprese durante il percorso nella fase del “Prima”; particolarmente riuscita è risultata essere l’attività “Gioco dell’Oca” sul diabete che ha avuto ricadute molto positive perché, pur se incentrato sulla malattia, ha contribuito a sdrammatizzare la situazione e affrontare con leggerezza domande importanti nella gestione delle terapie. I ragazzi hanno inoltre compilato i TMA.

“Grazie al diabete abbiamo potuto incontrare nuove persone, con cui abbiamo instaurato un bellissimo rapporto. Prima di arrivare pensavamo di non poter vivere una vita “normale” come tutte le altre persone ma grazie a voi e alla vostra accoglienza abbiamo cambiato in modo molto positivo il nostro modo di pensare.
Vi vogliamo bene.”

I ragazzi del Meyer

AREA 2 - Salute mentale

“SULLA CRESTA DELL’ONDA”

Centro Psicosociale di zona 3 e 4 Milano
Dip. Psich. e Neuroscienze Az. Osp. Fatebenefratelli - Milano

Protagonisti: 7 persone di età compresa tra i 42 e i 75 anni affetti da disturbo psichiatrico medio-lieve; 5 operatori / accompagnatori

Date navigazione: 8 - 12 Giugno La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Contribuire a ridurre lo stigma verso i pazienti psichiatrici; creare un gruppo di pazienti che potesse frequentarsi al di là delle attività proposte dagli operatori.

Azioni formative: durante la preparazione il gruppo ha approfondito la conoscenza della fondazione e pianificato dettagliatamente la attività da svolgere a bordo. Nella navigazione vera e propria il gruppo ha avuto modo di lavorare in stretto contatto con l’equipaggio nelle manovre alle vele, nei momenti di step e ginnastica quotidiani, nella caccia al tesoro e nelle attività serali pensate apposta perché potessero coinvolgere anche i marinai.
E’ stato organizzato un evento di ritorno alla cittadinanza dove sono stati presentati i risultati emersi grazie alla somministrazione di un griglia di osservazione declinata sulle tre aree pedagogiche indicate dalla letteratura: sapere, saper fare, saper essere.

“Sulla cresta dell’onda” doveva e voleva essere un progetto non terapeutico - riabilitativo tout court, un’esperienza umana dove la malattia non fosse misconosciuta o peggio ancora negata, né tantomeno i nostri ruoli, ma dove la storia psichiatrica delle persone non fosse l’elemento dirimente che faceva indirizzare troppo il nostro sguardo sul versante patologico.

“Andare oh, oh, per mare oh, oh, oh
Col bri-gan-ti-no-o-o felici di stare nel blu
E nuotare nell’acqua pulita come i pesci che stanno laggiù
E ballare la sera insieme al nostromo quaggiù
Nave Italia tutto questo può dar...
Andare oh, oh, a vela, oh, oh, oh
Insieme equipaggio sarem felici di stare nel blu,
Nel blu”

Composta dal gruppo del Cps sulle note di “Nel blu dipinto di blu”

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

“A GONFIE VELE”

CRA Bonate Sotto - Milano

Protagonisti: 13 persone di età compresa tra i 22 e i 54 anni con disagio psichico medio-grave ospiti di due Comunità ad Alta Protezione; 6 operatori; 3 filmakers che hanno realizzato le riprese per un documentario.

Date navigazione: 31 agosto - 05 settembre La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Coinvolgimento, cooperazione e partecipazione dei componenti del gruppo nei processi decisionali e di definizione delle attività. Sviluppo delle capacità individuali e collettive di collaborazione per il raggiungimento di uno scopo comune.

Azioni formative: Sono stati realizzati due incontri preparatori durante i quali si è parlato della fondazione TTNI, della vita a bordo, delle possibili attività marinaresche realizzabili, del documentario che i pazienti avrebbero realizzato a bordo. Le attività previste nella fase di progettazione sono state realizzate in pieno. Questo è stato possibile grazie alle ottime condizioni meteorologiche e alla buona integrazione avvenuta sia tra i partecipanti che tra partecipanti ed equipaggio. Il fatto che siano stati gli stessi partecipanti ad organizzare molte delle attività realizzate a bordo ha permesso che vi fosse un alto grado di coinvolgimento e motivazione, oltre che la soddisfazione nel vedere messo in atto ciò che si è programmato. Dopo la navigazione il gruppo ha realizzato il documentario, fil rouge di tutto il progetto.

“Prima di tutto, vorremmo ringraziare tutti! Pensiamo sia una cosa bellissima permettere a delle persone con problemi di poter fare questa bella esperienza. Abbiamo avuto l’opportunità di conoscere e fare amicizia con i marinai ed essere parte dell’equipaggio a bordo. E’ stato incredibile, soprattutto riuscire a coinvolgere i marinai in alcune delle nostre attività da noi programmate come la caccia al tesoro, vedere le stelle e fare il bagno nel golfo di Baratti; siamo stati deliziati dalla buonissima cucina di Bruno e Davide. Il progetto ha richiesto molto impegno da parte nostra per quasi un anno, è stata un’esperienza stimolante soprattutto per essere più attivi e assumerci delle responsabilità. Grazie.”

I ragazzi del CRA Bonate

AREA 2 - Salute mentale

“SALPIAMO VELATAMENTE INSIEME”
Ass. Meglio Insieme - Genova

Protagonisti: 13 persone di età compresa tra i 27 e i 60 anni; il gruppo era composto da soggetti che soffrono di disagio psichico medio-grave in stato di buona compensazione e genitori di pazienti psichiatrici, soci dell’associazione Meglio Insieme; 5 operatori.

Date navigazione: 28 settembre - 02 ottobre Genova / La Spezia

Obiettivi del progetto: Aumento autostima e empowerment collettivo; aumentare coesione del gruppo e l’indipendenza dall’ambiente familiare.

Azioni formative: Dopo alcuni incontri preparatori all’esperienza, il gruppo si è messo in gioco salpando in attività mai sperimentate prima: dalle più elementari (pulire gli spazi comuni, la propria cabina, cucinare…), a quelle tipiche della Nave (manovra alle vele, salita a riva etc…). Attraverso il lavoro di gruppo e il supporto di operatori ed equipaggio i pazienti hanno partecipato attivamente a tutte le attività. Ciò ha avuto sicuramente una ricaduta positiva circa la loro sensazione di avere la capacità di compiere azioni della vita quotidiana e non solo, influenzando positivamente anche l’autostima (valutata mediante l’utilizzo del TMA).

“Dove e quando qualcuno fa spazio e tempo perché l’altro abiti lo spazio e il tempo comuni della libertà e della responsabilità, il confine si trasforma in soglia e il dappertutto nella casa di tutti.”

Alex Langer

AREA 3 - Disagio familiare e sociale

“IL MARE, GLI AMICI E L’AMICO SPECIALE”
Istituto Comprensivo San Teodoro - Genova

Protagonisti: 15 bambini (tre dei quali “speciali”); 2 insegnanti

Date navigazione: 6 – 9 aprile La Spezia / Genova

Obiettivi del progetto: Il progetto è stato realizzato per migliorare la qualità di vita dei bambini diversi e insegnare ai normodotati come accettarli inserendoli tutti in un contesto “nuovo” per familiarizzare e affrontare problemi insieme.

Azioni formative: Realizzazione da parte di insegnanti, genitori e bambini di una mostra multimediale. Elaborazione del diario di bordo personale, filo conduttore dell’esperienza, sia a terra che a bordo. Verifica e valutazione dell’esperienza.

La navigazione ha permesso di valorizzare solidarietà e non competizione, integrazione e non esclusione, senso di appartenenza e non disgregazione. I bambini, “immersi” in un contesto marino hanno inoltre scoperto il rispetto dell’ambiente, sviluppando maggiore attenzione per un futuro sostenibile.

“Un grazie grande 61 mt”

Mariateresa

“ESSERE FRATELLI DI... 2010”
Ass. Ring 14 - Reggio Emilia

Protagonisti: 15 adolescenti con fratello o sorella colpiti da disabilità neuro genetica grave; 5 operatori

Date navigazione: 6 - 10 luglio Genova / Genova

Obiettivi del progetto: “Essere fratelli di... 2010” ha individuato nella valorizzazione delle risorse personali di ogni ragazzo e nel riconoscimento delle risorse dell’altro le principali finalità dell’intervento. In misura maggiore di quanto previsto nell’edizione 2009, il progetto mirava a facilitare la nascita e il consolidamento di relazioni tra i ragazzi capaci di divenire autonome e indipendenti, di continuare ad esistere anche oltre l’intervento e la presenza degli educatori; aiutare i ragazzi a continuare e rilanciare l’esperienza del gruppo quale forma e possibilità di sostegno e supporto rispetto alla problematica comune, l’essere fratelli e sorelle di persone colpite da gravi disabilità.

Azioni formative: La fase preliminare a terra è stata gestita dagli operatori con incontri finalizzati alla costruzione del gruppo e all’instaurarsi di reti di relazioni e alla creazione di legami amicali tra i ragazzi. Tutte le attività previste sono state realizzate, per le attività ludiche, l’equipe di lavoro ha preferito lasciare ai ragazzi la possibilità di scegliere il gioco a cui dedicarsi e i compagni di gioco. I ragazzi hanno inoltre compilato i TMA.

“Aver sentito che qualcun altro della medesima età ha gli stessi problemi con i fratelli, questo mi ha aiutato molto“

Lucia

AREA 3 - Disagio familiare e sociale

“PIANETA MARE”
Scuola Secondaria Statale De Filippo / Vico - Napoli

Partecipanti: 15 studenti della scuola media di Arzano (NA); 2 docenti

Date navigazione: 1 - 5 giugno La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Quando la Scuola è attiva, il ragazzo è portato a riconoscerla come fornitrice di opportunità ed importante, se non unica, agenzia di formazione della persona. La straordinarietà della vita a bordo di Nave Italia ha fatto sì che essa costituisca un importante mediatore culturale e di apprendimento. Le esperienze ad essa collegate hanno rappresentato un forte stimolo a migliorarsi e a riconoscere l’importanza delle Istituzioni.

Azioni formative: Nella fase pre-imbarco la scuola ha sviluppato laboratori didattici come “progetto del Museo del Mare”, realizzato nella scuola stessa. Numerose le attività a bordo del brigantino; da quelle ludiche (canti, balli e giochi) a quelle connesse all’ambiente scolastico (lettura e analisi di testi, brain storming). I ragazzi hanno inoltre creato un testo-canovaccio su cui elaborare un DVD, realizzando costumi, drammatizzazione e pose.

I giovani, vivendo nuove esperienze e mettendosi alla prova, hanno imparato a conoscere meglio se stessi in quanto la verifica degli obiettivi a bordo è pressoché immediata. Interagendo sul campo hanno riconosciuto l’utilità di un sistema organizzato e la necessità delle regole; stimolati al costruire insieme, hanno sperimentato l’essere parte di un gruppo e hanno sviluppato un forte senso di appartenenza.

“Quando torno a casa..aiuterò di più!”

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

“VELA MAESTRA”
CEFAL - Bologna

Protagonisti: 19 adolescenti inseriti nei primi anni dei percorsi di obbligo formativo organizzati e gestiti da Cefal; 3 operatori Cefal.

Date navigazione: 07 - 11 settembre La Spezia / La Spezia

Obiettivi del progetto: Attitudine al lavoro di gruppo, attitudine all’organizzazione e attenzione verso gli altri, soprattutto se diversi da noi.

Azioni formative: Rispetto a quanto definito in fase di programmazione, si è scelto, in base all’osservazione delle dinamiche e ai processi relazionali agiti dai partecipanti, di lavorare per sottogruppi solo nelle attività relative ai tre diversi profili professionali dei ragazzi e non sulle attività più marinaresche ed educative. Questo ha permesso di intervenire sulla dimensione socializzante su tre differenti livelli: il gruppo degli adolescenti, i piccoli gruppi di appartenenza professionale (profili) e il grande gruppo equipaggio.

Successivamente all’imbarco sono stati prodotti dei questionari valutativi da somministrare ad allievi e genitori coinvolti nel progetto. Gli allievi hanno inoltre elaborato materiale cartaceo e informatico (dvd) di presentazione del progetto nelle varie fasi...

“se fosse per me restavo un’altra settimana, mi mancherete!”

Nelida

AREA 3 - Disagio familiare e sociale

“PROGETTO MOZZO”
Associazione Ligure per i Minori - Genova

Protagonisti: 6 ragazzi sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria

Obiettivo del progetto: educare al rispetto di regole, ruoli e responsabilità.

Tra i 26 interventi realizzati a bordo di Nave Italia, il Progetto Mozzo si è differenziato dagli altri per tipologia e organizzazione. Il progetto nasce nel 2007 dall’interazione tra la Fondazione TTNI e l’ALPIM – Associazione Ligure Per I Minori - Onlus che da molti anni si occupa di minori ed adolescenti in difficoltà, ed è rivolto ad adolescenti con disagio sociale o familiare provenienti dal Servizio Socio Territoriale o dall’area penale.

Il Progetto Mozzo si sviluppa attraverso più imbarchi durante l’arco della stagione, fornendo ai ragazzi l’opportunità di confrontarsi di volta in volta con differenti realtà, e con una pluralità di individui diversi tra loro per età, ruolo, competenze e caratteristiche. Gli adolescenti inseriti quest’anno nel Progetto Mozzo sono stati cinque, di etnie diverse e di età compresa tra i 14 e i 21 anni, per un totale di sette imbarchi.

Il Progetto Mozzo ha come obiettivi principali la crescita personale e l’integrazione sociale degli adolescenti coinvolti, attraverso due principali aree di intervento: un percorso di educazione alle emozioni e un’area di avviamento al lavoro in ambiente marinaresco. Su Nave Italia i ragazzi partecipano ai turni di guardia insieme ai membri dell’equipaggio, imparando le nozioni basilari di alcune mansioni di bordo, quali manutenzioni di coperta e di macchina, carteggiatura delle paratie etc. Attraverso il contatto con le varie realtà presenti sulla nave invece, i ragazzi apprendono modalità diverse di relazionarsi con il prossimo, prendendo contatto con il loro mondo interiore ed incominciando a conoscere le spinte pulsionali che influenzano le loro azioni.

Un grande successo si è ottenuto per un minore ecuadoriano, la positiva esperienza su Nave Italia ha permesso di dare continuità al lavoro svolto inserendo il ragazzo in un periodo di apprendistato in qualità di operaio navale, dandogli la possibilità di iniziare una nuova vita. Ciò non soltanto grazie all’opportunità che il lavoro fornisce, sicuramente importante, ma forse ancor più per l’acquisita consapevolezza che altri modi di vivere sono possibili, il rendersi conto che c’è chi si sta dando da fare insieme a lui affinché tali cambiamenti siano concreti, è ciò che può consentire di far intravedere un po’ di luce a chi da troppo tempo vive.

“su Nave Italia ho capito che la mia vita sarebbe potuta cambiare; voglio dimenticare questi anni trascorsi a delinquere, ora so che ci sono altri modi di vivere, per esempio impegnandosi in un lavoro”.

Un ragazzo del progetto Mozzo

TENDER TO NAVE ITALIA ONLUS

“COMUNITÀ ALFIERI E COMUNITÀ POMA”
Istituto Martinitt e Stelline - Milano

Protagonisti: 7 ragazze e 5 minori stranieri con 2 educatrici

Date navigazione: 18 - 20 giugno e 6 – 10 luglio La Spezia – La Spezia / Genova - Genova

Obiettivi del progetto: Il progetto, suddiviso in due sottoprogetti, ha previsto il co-imbarco con due gruppi diversi. L’obiettivo del primo imbarco è stato quello di lavorare sull’autostima delle ragazze e sul loro fare gruppo in modo costruttivo, così da indurle a modificare le dinamiche negative presenti all’interno della struttura. Il secondo progetto era dedicato a 5 minori stranieri residenti in strutture residenziali per minori non accompagnati. L’obiettivo è stato quello di lavorare sull’integrazione, grazie al co-imbarco, e sull’identità sociale che per questi minori, non più immersi nella cultura d’origine e non ancora appartenenti alla nostra, è fonte di grande conflitto interno e senso di spaesamento.

Azioni formative: Dopo gli incontri preparatori con gli educatori si sono svolte a bordo molte attività, tra cui l’attività Portfolio con la quale il primo gruppo è riuscito a raggiungere l’obiettivo di formazione e collaborazione anche in relazione all’altro gruppo a bordo. Grazie al TMA sarà possibile inoltre valutare eventuali cambiamenti nell’autostima.

“Siamo partiti dalla comunità, abbiamo giocato, lavorato, raccontato storie, manovrato le vele....
abbiamo costruito una comunità più grande.”

AREA 3 - Disagio familiare e sociale

“ALBERO MAESTRO”
Associazione Il Disegno - Salerno

Protagonisti: 14 preadolescenti provenienti da famiglie caratterizzate da disagio sociale, in carico ai servizi sociali territoriali; 7 operatori / accompagnatori
Date navigazione: 16 - 19 ottobre Salerno / Porto Santo Stefano

Obiettivi del progetto: Questo imbarco è stato caratterizzato da condizioni meteomarine particolarmente difficili; l’affrontare quest’avventura insieme, l’essere solidali l’uno con l’altro, nei gesti concreti di prestare il proprio letto più comodo a chi sta peggio e dare il proprio sostegno fisico e morale, hanno sicuramente contribuito a formare un gruppo molto coeso, consapevole di poter affrontare situazioni difficili. Sicuramente gli operatori hanno potuto osservare e conoscere meglio i comportamenti e gli stati d’animo dei ragazzi, in modo da capire meglio come intervenire su alcune situazioni e quali interventi possano essere più efficaci. Per gli stessi operatori, è stata un’esperienza intensa grazie alla quale hanno scoperto risorse inaspettate.

Azioni formative: Le attività previste nella fase di progettazione sono state realizzate in buona parte, nonostante le condizioni meteo-marine averse. Questo ha portato la necessità di modificare le attività, all’inizio a causa dell’impossibilità di svolgerle, poi nel tentativo, riuscito, di sollevare l’umore del gruppo, con attività prettamente ludiche e di animazione, a cui il gruppo ha risposto positivamente. Il progetto ha previsto l’utilizzo del TMA.

“Le difficoltà della navigazione ci hanno fatto scoprire la bellezza di essere amici”

I PROGETTI SPECIALI 2010

"L'AMBIENTE È DI TUTTI NOI"
Fondazione Telecom Italia - Roma

Protagonisti: 18 preadolescenti figli dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia

Date navigazione: 27 luglio – 01 agosto Civitavecchia / Civitavecchia

Obiettivi del progetto: "L'ambiente è di tutti" ha contribuito ad aumentare e migliorare da parte dei ragazzi coinvolti la conoscenza e la sensibilità verso l'ambiente. Conoscenza della natura e degli animali marini, del mare e delle sue regole, sono le parole chiave con cui si è definito il progetto che ha individuato nella peer education uno dei suoi punti fondanti.

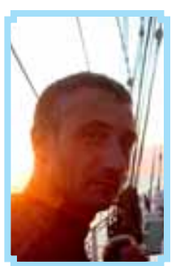
Azioni formative: Il progetto "L'ambiente è di tutti" si è caratterizzato in maniera particolare rispetto agli interventi abitualmente attuati a bordo di Nave Italia in base a tre motivazioni principali: i destinatari dell'intervento: non persone in situazione di difficoltà ma preadolescenti normodotati. La partecipazione, quali operatori attivamente coinvolti nella gestione della attività a bordo, di Vincenzo Venuto e Giovanni Soldini, persone di spicco per le loro capacità e competenze. L'assenza di educatori di riferimento dei ragazzi, con il compito di gestire il gruppo in integrazione con le operatrici TTNI.
Sono stati effettuati incontri di confronto tra i diversi soggetti, per definire e organizzare l'imbarco e programmare le attività. Il progetto non ha previsto alcun intervento di preparazione all'esperienza a bordo con i ragazzi coinvolti nel progetto, che sono stati selezionati in base alle motivazioni legate a tematiche ambientali (inviate alla Fondazione Telecom Italia tramite sms) di ciascuno nel voler partecipare al campus.

A bordo è stato proposto un percorso di conoscenza e di educazione ambientale per indurre nei minori comportamenti sostenibili nel rispetto dell'ambiente. Si tratta di informazioni e abitudini che i ragazzi direttamente coinvolti nel progetto possono estendere, una volta tornati a casa, a compagni di scuola e famiglie. L'intervento è stato finalizzato ad agire su stili di vita e di pensiero, veicolando competenze e valori necessari ad innescare un circolo virtuoso di modifica degli atteggiamenti.
La presenza di persone carismatiche e competenti come Soldini e Venuto ha facilitato il coinvolgimento dei ragazzi che hanno mostrato interesse ed entusiasmo nei confronti delle varie proposte. Sono stati organizzati incontri ed attività sulla tematica dell'educazione ambientale, realizzati attraverso esperienze dirette (snorkeling, avvistamento cetacei, visite a riserve naturali), lezioni, incontri e discussioni (racconti, immagini, video, anche con l'utilizzo della LIM). hanno affrontato, con parole e immagini, anche temi di forte impatto emotivo: la tragedia dello sterminio degli squali (film "Shark Water"), il mare malato per l'inquinamento, i cambiamenti climatici, la pesca intensiva, il petrolio, l'impossibilità di continuare a mantenere le abitudini e lo stile di vita cui siamo abituati in Occidente. Accanto agli interventi relativi alla scoperta del mondo naturale sono stati proposti laboratori educativi ed animativi (il diario di bordo, il laboratorio di decorazione delle tazze, i bagni in mare, i giochi, la visita alla USS Nassau, la caccia al tesoro fotografica, ...) ed attività marinaresche (le manovre alle vele, il laboratorio e la gara di nodi, la salita a riva, la lezione sulla nomenclatura marinaresca, ...)

"Grazie a tutti, a Giuliano per la copertina, ad Andrea e Natale per le risate, a Bruno e Davide per gli ottimi pasti, al Doc per la compagnia, al Comandante per averci sopportato la notte, a Giovanni e Vincenzo per le lezioni e i bei momenti trascorsi insieme e al romanista... per tutto! E naturalmente grazie anche alle due Marte."

Ludovica

I Project Manager del progetto speciale



"Partecipare a questa avventura è stato incredibile. Siete fantastici."
Vincenzo Venuto

Buon vento a tutti."
Giovanni Soldini

I PROGETTI SPECIALI 2010

"DAOSAN"
Master Daosan - Salerno

Protagonisti: 16 discenti Master Daosan accompagnati durante l'imbarco da due ricercatori dell'Università, componenti dello staff del Master; 2 accompagnatori

Date navigazione: 12 - 15 ottobre Civitavecchia / Salerno

Obiettivi del progetto: Comprensione della situazione di disagio non più come limite invalicabile bensì come bisogno da condividere e per il quale chiedere aiuto al "gruppo"; scoprire le potenzialità e le facoltà nascoste rese evidenti dall'esperienza della navigazione. Per gli operatori: acquisizione di un innovativo approccio metodologico alle situazioni di disagio vissute soprattutto a livello scolastico dai ragazzi svantaggiati.

Azioni formative: Oltre alle consuete attività marinaresche il gruppo ha svolto laboratori esperienziali, esercizi di comunicazione verbale ed esercizi di team work.
Ad ogni attività è seguito un accurato de briefing di condivisione.

"Da noi se il semaforo è rosso mica ci fermiamo, quello è un consiglio. Se non c'è nessuno si passa lo stesso, perché aspettare è inutile."

11 L'equipaggio di Nave Italia 2010

Durante la stagione 2010 c'è stato il passaggio del comando dal **CF Giovanni Antonio TEDESCHINI** (01.09.2009 - 25.09.2010) al **CV Massimo Antonio POLACCI** (dal 26.09.2010).

L'equipaggio di Nave Italia è stato composto da 3 ufficiali, 6 sottoufficiali e 10 sottocapi e comuni.

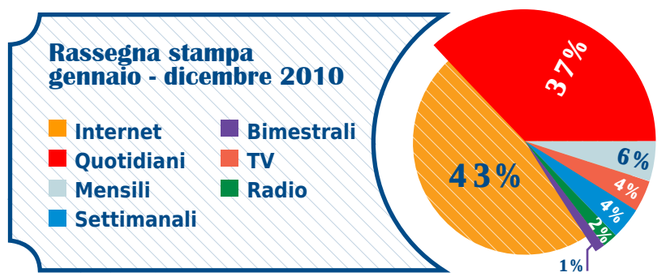
12 Eventi e manifestazioni a bordo

1. Regata Garibaldi 2010 da Genova a Quarto;
2. Conferenza presso Rotary Club Cagliari con tema "L'impegno sociale della Marina ed i progetti della Fondazione Tender To Nave Italia a Cagliari;
3. Visite a bordo nel porto di Cagliari;
4. Parata con imbarcazioni di Vela solidale in uscita dal porto di Cagliari;
5. Visite a bordo a favore istituto "Leonardo da Vinci" nel porto di Arbatax;
6. Conferenza presso il Rotary Club di Ogliastra sul tema "L'impegno sociale della Marina Militare e i progetti della Fondazione Tender To Nave Italia";
7. Realizzazione servizio televisivo da parte personale Mediaset TG5 a Civitavecchia;
8. Uscita in mare con n° 24 persone del personale Amministrazione Difesa e successiva conferenza sul tema "L'impegno sociale della Marina Militare ed i progetti della Fondazione Tender To Nave Italia" tratta La Spezia – S. Margherita Ligure;
9. Uscita in mare con imbarco n° 57 ospiti di rappresentanza Siad ambito trofeo Bombola d'Oro 2010 tratta S. Margherita Ligure – S. Margherita Ligure;
10. Attivita' mediatica a favore redazione TG1 TVSYSTEM per riprese televisive;
11. Realizzazione servizio foto giornalistico di troupe Rai;
12. Vista degli utenti presso Museo/Casa Napoleonica a Portoferraio;
13. Visita degli utenti della U.S.S Nassau a Civitavecchia;
14. Conferenza su inquinamento marino a bordo da parte di Vincenzo Venuto tratta Civitavecchia – Civitavecchia;
15. Lezione su velatura a bordo tratta Civitavecchia – Civitavecchia da parte di Giovanni Soldini;
16. Escursione snorkeling degli utenti presso Ventotene;
17. Visita degli utenti al laboratorio di biologia marina ed alle saline di Tarquinia;
18. Partecipazione al "II Raduno di Imbarcazioni Storiche" a Le Grazie;
19. Visite a bordo per la popolazione civile nel porto delle Le Grazie;
20. Evento promozionale Unicredit nel porto di Genova;
21. Uscita giornaliera di n° 27 persone di associazione disabili di Livorno;
22. Visita utenti presso sala operativa C.P. Civitavecchia;
23. Visita a bordo a favore Locale Rotary Club Salerno e autorità nel porto di Salerno;
24. Conferenza presso il Rotary Club di Salerno Serata conviviale a favore equipaggio offerta da locale Rotary Club presso circolo canottieri Irno;
25. Visita a bordo a favore Rotary Club International;
26. Visite di protocollo in ogni porto visitato.

13 Le attività in porto

PORTO	ATTIVITA'	OSPITI	VISITATORI
Cagliari	*Convegno "Impegno sociale della Marina Militare ed i progetti della Fondazione Tender To Nave Italia" presso il Rotary Club Cagliari*	Nave Italia e gruppo "Vela Solidale Sardegna"	
Cagliari	*Conferenza stampa*	Dott. Carlo Croce; Prof. Cornaglia Paolo; Dott. Giuseppe Masnata	635
Cagliari	*Visite a bordo*		20
Arbatax	*Visite a bordo a favore istituto 'Leonardo Da Vinci'*		
Arbatax	*Convegno "Impegno sociale della Marina Militare ed i progetti della Fondazione Tender To Nave Italia" presso Rotary Club Ogliastra*	Nave Italia e gruppo "Vela Solidale Sardegna"	
Civitavecchia	*Realizzazione servizio televisivo: Tg5*	Cocozza Maria Luisa (Giornalista)	
Genova	*Realizzazione servizio foto-giornalistico*	Dott. Vacca Valerio	426
Portoferraio	*Visita Utenti e personale di bordo presso Museo/ Casa Napoleonico*		
Civitavecchia	*Visita alla U.S.S. Nassau*		
Le Grazie	*II Raduno di imbarcazioni storiche con visite a bordo*		
Genova	*Visita Utenti presso Acquario di Genova*		
Genova	*Evento promozionale UNICREDIT e convegno 'Impegno sociale della Marina Militare ed i progetti della fondazione Tender To Nave Italia'*		37
Civitavecchia	*Visita utenti presso la sala operativa C.P. Civitavecchia*		
Salerno	*Convegno "Impegno sociale della Marina Militare ed i progetti della fondazione Tender To Nave Italia"*	Prof. Cornaglia Ferraris Paolo	
Genova	*Buffet a favore Rotary Club International*		40

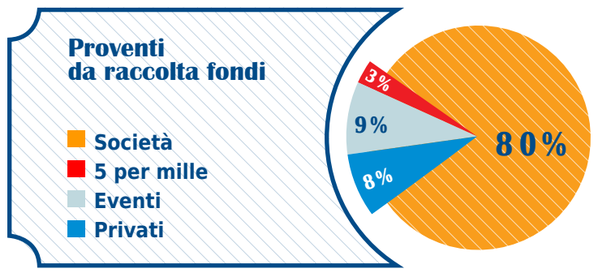
14 Cosa dicono di noi



15 Sintesi rendiconto gestionale 2010

Proventi		**865.432,27**
Proventi da raccolta fondi		**559.951,27**
Società	447.000,00	
Privati	45.000,00	
Eventi	52.770,00	
5 per mille	15.181,27	
Contributi su progetti		**305.481,00**
Società	50.000,00	
Privati	25.000,00	
Associazioni	119.256,00	
Fondazioni Bancarie	111.225,00	
Oneri		**(860.900,58)**
Costi Nave	442.800,00	
Costi diretti per Progetti	202.580,92	
Costi del personale	117.306,67	
Costi per la Formazione	36.042,04	
Oneri Promozionali e di raccolta fondi	18.001,62	
Oneri di supporto generale	44.169,33	
Saldo netto proventi (oneri) diversi		**(3.949,16)**
Risultato gestionale positivo anno 2010		**582,53**

Il bilancio di Fondazione Tender To Nave Italia è assoggettato a revisione contabile da parte di Ernst&Young



16 I nostri partners

GRAZIE!

ACRI
AZZONI PAOLO
BANCHERO & COSTA
BASILE GIORGIO
BERLINGERI ROBERTO
BIANCHI MIGIA
BIANCHI RISSO GIOVANNA
BOERO BARTOLOMEO
BRUZZO MATTEO
CABIDDU ALBERTO
CASALIS MARIA LAVINIA
CATTANEO ADORNO MARCELLO
CIUCI ROSITA
CORRADO FRANCESCO
CUTOLO GABRIELE
F.LLI DE CECCO DI FILIPPO FARA S. MARTINO
DE GRENET ODERISIO
DE VIVO GUIDO
ERNST & YOUNG
FINCANTIERI
FONDAZIONE TELECOM ITALIA
GABRIELI ROBERTO
GILIBERTI ENRICO
GRECO OLIMPIAROSA
HUGO TRUMPY
IMBERT FEDERICO
IMPERIALI RICCARDO
IMPRESA SPA
INTERNATIONAL YACHTING FELLOWSHIP OF THE ROTARIANS
LIONS CLUB LA SPEZIA
MAGGIO ANGELO
MAGLIONE GIROLAMO
NATALE ASTARITA
NOVI CLAUDIO
PERONI FRANCESCO
RADIO BABBOLEO
REGGIO NICOLO'
RINA
ROLEX
ROTARY CLUB
ROSSETTI FRANCESCO
SALVIA CINZIA
SERSALE PAOLO
SERSALE GIUSEPPE
SIAD
SIGNORINI ALESSANDRO
SOC. COOP. PROPOSTA SERVIZI RL
SOCIETÀ AGRICOLA PANIZZI
STA-ITALIA
STUDIO IMAGINA
UNICREDIT LEASING

Grazie ad ACRI 9 Fondazioni di origine bancaria hanno finanziato 11 progetti nel 2010 contribuendo al 37% dei fondi raccolti per i progetti.

Ringraziamo per il prezioso sostegno:
Fondazione Banco di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di La Spezia e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano

Grazie a tutto il personale dello Yacht Club Italiano, della Marina Militare e a tutti coloro che volontariamente dedicano il proprio tempo alle attività della Fondazione.

Siete preziosissimi, grazie di cuore!

17 La rotta 2011

Nel 2011 saranno trascorsi 150 anni dall'unificazione dell'Italia. Un secolo e mezzo durante il quale il Paese è cambiato profondamente: ha modificato i propri modelli di riferimento, ha vissuto importanti fenomeni migratori, ha conquistato un posto di primo piano nel panorama internazionale, ha superato momenti di crisi, affronta oggi difficoltà nuove, una povertà e conflittualità sociale crescente, la percezione di un difficile futuro.

La solidarietà rappresenta per le ONLUS e le Fondazioni non profit un'occasione unica di rilancio delle loro iniziative e di comunicazione sociale. Così il 2011 e i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità nazionale saranno un'opportunità per un dibattito collettivo che, coinvolgendo l'intera Nazione, porterà Nave Italia a circumnavigare la penisola da Imperia a Trieste, passando per lo stretto di Messina e poi, al ritorno, facendo tappa in Sicilia e Sardegna. Riflettere sul nostro passato solidale e sul presente per guardare consapevolmente al futuro permetterà alle trenta iniziative solidali che animeranno gli imbarchi 2011 di organizzare eventi e manifestazioni nei porto storici toccati da Nave Italia lungo tutta la penisola.
È con questo spirito che Fondazione Tender to Nave Italia ONLUS ha preparato la rotta del 2011, per mettersi a disposizione del Paese solidale e organizzare grandi e piccoli eventi durante i week end di approdo di Nave Italia.

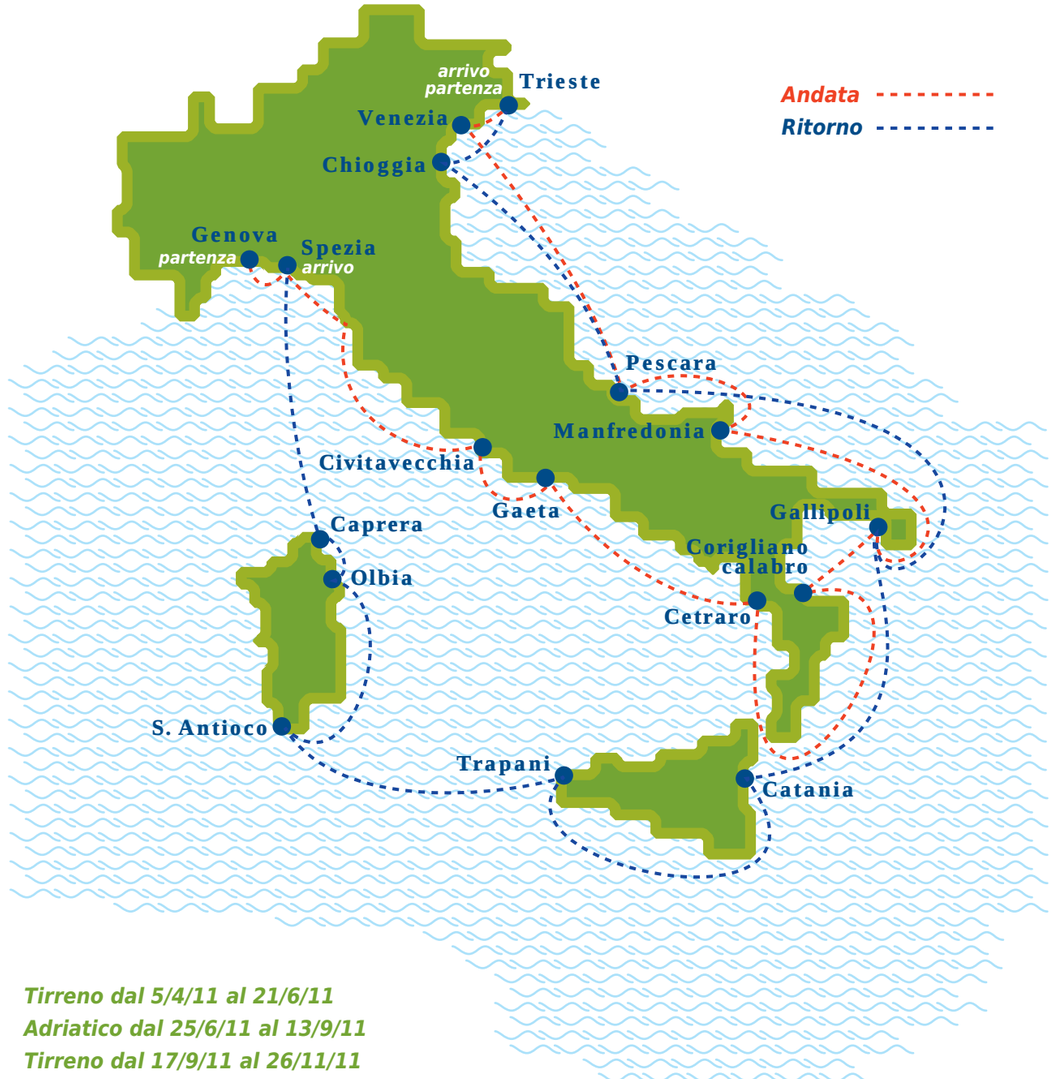
270 giorni di navigazione, incontri tematici, convegni e spettacoli, che dal 19 aprile al 29 ottobre, presenteranno quanto l'Italia ha di meglio da offrire al mondo della solidarietà: realtà di una cultura antica e recente, che ha prodotto ospedali e scuole, affrontato l'abbandono e la fragilità con una generosità creativa made in Italy ancora troppo poco conosciuta, da sempre capace di innovazione, qualità della vita, costruzione tenace di storia di grande e piccola filantropia.

Un evento straordinario che permetterà ai visitatori di Nave Italia di vivere un'esperienza della solidarietà italiana capace di rivivere un passato di grandi realizzazioni, dall'Ospedale Bambino Gesù di Roma sin a Trapani e Sant'Antioco e così in tutte le Regioni italiane. Occasioni per ragionare sul presente, sul ruolo del filantropo e del volontario, sperimentando un futuro possibile per un Paese che produce solidarietà, con lo scopo ultimo di costruire un quadro dell'identità nazionale condiviso e fonte di orgoglio per tutti gli italiani.

Nel 2011 Nave Italia circumnavigherà la penisola, rivolgendosi idealmente a milioni di persone: quel popolo "italico" composto dagli italiani generosi, dalle comunità italiane nel mondo e da chi è appassionato del nostro Paese, perché ne apprezza non solo la creatività produttiva, l'unicità artistica e enogastronomica, ma anche la capacità di farsi carico del più fragili, per garantire loro la miglior qualità della vita possibile.

Foto Ansa © Luca Zennaro

150 anni di Solidarietà



Tirreno dal 5/4/11 al 21/6/11
Adriatico dal 25/6/11 al 13/9/11
Tirreno dal 17/9/11 al 26/11/11

18 Come sostenere i progetti su Nave Italia

Tutte le attività della Fondazione Tender To Nave Italia Onlus sono realizzate grazie alla generosità di chi ne condivide la mission.

Per sostenere la Fondazione potete:

Diventare Partner
I partners sono donatori speciali. Tra essi:
Partners Benemeriti Al pari delle aziende che hanno partecipato alla fase costitutiva della Fondazione, i Promotori Benemeriti si impegnano in maniera stabile con donazioni annuali.
Partners Promotori Si impegnano a promuovere e sviluppare l'attività della Fondazione con donazioni annuali e attraverso la raccolta di donazioni.
Partners Sostenitori Contribuiscono alla realizzazione della mission mediante contributi e forniture annuali e pluriennali di materiali, nelle misure e nelle forme stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Adottare un progetto
E' possibile adottare un progetto già avviato o promuovere la realizzazione di un proprio progetto attraverso una donazione vincolata in favore di un'associazione indicata dal donatore stesso.

Destinare il 5 per mille
Dona il 5x1000 compilando la scheda CUD, il modello 730 o Unico e inserendo nel riquadro indicato come "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" il Codice fiscale 95108080102.

Diventare ambasciatore di Nave Italia
L'Ambasciatore di Nave Italia crea occasioni di raccolta fondi e promuove all'esterno la mission, le attività e i progetti della Fondazione, attiva associazioni e partner a presentare dei progetti per la stagione di navigazione.

Diventare volontario
E' possibile diventare volontario e supportare le attività di bordo affiancando i project manager nei singoli progetti.

Contatta la Fondazione all'indirizzo email: *info@tendertonaveitalia.com.*

Effettuare una donazione liberale

Coordinate bancarie
Fondazione Tender to Nave Italia Onlus, Unicredit Private Banking
IBAN IT 90 V 02008 01468 000060035817
Conto corrente postale
C/c postale 78358553 intestato a Fondazione tender to Nave Italia Onlus

Fondazione

TENDER TO
NAVE ITALIA
ONLUS

Porticciolo Duca degli Abruzzi
16128 - Genova
Tel. +39 010.27.70.604
+39 010.24.61.206
info@tendertonaveitalia.com

www.naveitalia.org

Ufficio Stampa

Umberta Croce
umberta.croce@studio-imagina.it

Impaginazione e grafica
www.boccacciopassoni.com

Stampato presso
stabilimento litografico Me.ca - Recco